

TRA GENERE E GENERI

Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi

A cura di
Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati



FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Lingua, traduzione, didattica

Lingua, traduzione, didattica

Collana fondata da *Anna Cardinaletti, Fabrizio Frasnedi, Giuliana Garzone*

Direzione

Anna Cardinaletti, Giuliana Garzone, Laura Salmon

Comitato scientifico

James Archibald, McGill University, Montréal, Canada

Paolo Balboni, Università Ca' Foscari di Venezia

Maria Vittoria Calvi, Università degli Studi di Milano

Mario Cardona, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Guglielmo Cinque, Università Ca' Foscari di Venezia

Michele Cortelazzo, Università degli Studi di Padova

Lucyna Gebert, Università di Roma "La Sapienza"

Maurizio Gotti, Università degli Studi di Bergamo

Alessandra Lavagnino, Università degli Studi di Milano

Srikant Sarangi, Aalborg University, Denmark

Leandro Schena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Marcello Soffritti, Università degli Studi di Bologna, sede di Forlì

Shi-xu, Hangzhou Normal University, China

Maurizio Viezzi, Università degli Studi di Trieste

La collana intende accogliere contributi dedicati alla descrizione e all'analisi dell'italiano e di altre lingue moderne e antiche, secondo l'ampio ventaglio delle teorie linguistiche e con riferimento alle realizzazioni scritte e orali, offrendo così strumenti di lavoro sia agli specialisti del settore sia agli studenti. Nel quadro dello studio teorico dei meccanismi che governano il funzionamento e l'evoluzione delle lingue, la collana riserva ampio spazio ai contributi dedicati all'analisi del testo tradotto, in quanto luogo di contatto e veicolo privilegiato di interferenza.

Parallelamente, essa è aperta ad accogliere lavori sui temi relativi alla didattica dell'italiano e delle lingue straniere, nonché alla didattica della traduzione, riportando così i risultati delle indagini descrittive e teoriche a una dimensione di tipo formativo.

La vocazione della collana a coniugare la ricerca teorica e la didattica, inoltre, è solo il versante privilegiato dell'apertura a contributi di tipo applicativo.

Tutti i testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review*.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

TRA GENERE E GENERI

Tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi

A cura di
Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS

Il volume ha beneficiato di un contributo dell'Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna nell'ambito del Progetto AlmaIdea dal titolo *La traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati*

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

INDICE

Introduzione. La traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere: aspetti teorici e applicati, di *Roberta Pederzoli e Valeria Illuminati* pag. 7

Prima parte
Letteratura per l'infanzia, traduzione e genere:
quadro teorico e metodologico

1. Sguardi di genere sulla letteratura per giovani lettrici e lettori, di *Roberta Pederzoli* » 15
2. Genere e traduzione per giovani lettrici e lettori: un campo ancora largamente inesplorato, di *Valeria Illuminati* » 43

Seconda parte
Esperienze editoriali in evoluzione

3. Identità trans e sfide al binarismo normativo di genere: la letteratura anglofona per l'infanzia a tema LGBTQ+ e la sua traduzione in italiano, di *Beatrice Spallaccia* » 79
4. Le politiche editoriali delle case editrici indipendenti e femministe italiane fra traduzione e rinnovamento, di *Valeria Illuminati e Roberta Pederzoli* » 105

Terza parte
Genere e generi tra educazione e letteratura

5. L'albo illustrato tra Italia e Francia: ricezione, traduzione, sensibilizzazione alle tematiche di genere, di *Sara Amadori* pag. 155
6. Albi illustrati spagnoli (tradotti e non): fotografia di un panorama editoriale di qualità, di *Raffaella Tonin* » 181
7. Micropersonalità: gameti e stereotipi di genere nell'insegnamento della biologia, di *Elizabeth D. Whitaker e Raffaella Baccolini* » 213
8. Traduzione, libera ricreazione e tessitura intertestuale: il posizionamento poetico-traduttivo di Chiara Carminati in dialogo con Bernard Friot, di *Chiara Elefante* » 251
- L'importanza dell'uso consapevole del linguaggio e di una pratica traduttiva inclusiva: consigli per pubblicare e tradurre libri per ragazze e ragazzi* » 269
- Immagini** » 273
- Bibliografia** » 279

Terza parte
Genere e generi tra educazione e letteratura

6. ALBI ILLUSTRATI SPAGNOLI (TRADOTTI E NON): FOTOGRAFIA DI UN PANORAMA EDITORIALE DI QUALITÀ

di Raffaella Tonin*

1. Premessa: l'albo illustrato, potente arma di creazione di massa critica

Da quel gesto della mano che accarezza la copertina gradevolmente liscia o intrigantemente rugosa, e che poi sfoglia frettolosamente la pagina iniziale, come a spalancare una porta che conduce verso quel luogo prodigioso dove le storie prendono forma, colori, dimensioni e spessore; da quel gesto che dischiude il supporto materico dell'immaginazione per percorrere con i polpastrelli le sillabe di ognuna delle parole e disegnare i contorni delle figure, fondendo le une con le altre; da quel gesto fanciullesco di chi viene rapito per un tempo indefinito da un albo illustrato, aperto sulle ginocchia o nascosto sotto alle coperte, da esso comprendiamo come quel tipo di esperienza di lettura possa far acquisire a bambine e bambini già in età prescolare le più svariate competenze, quali la cognitiva, l'emozionale ed empatica (Nikolajeva 2014), l'estetica, la narrativa (Campagnaro 2013: 59-135) e, relativamente a quest'ultima, l'inferenziale e la metaforica (Dallari 2013: 15-57), solo per menzionarne alcune.

Comprendiamo altresì che la sua definizione come oggetto fisico debba contemplare la sua triplice natura data dalla combinazione di immagine, testo e oggetto fisico, così come sottolineato da Van der Linden (2016: 28-29), che parla di un supporto espressivo la cui unità primordiale è la doppia pagina, dove immagini e testo si incontrano in una concatenazione articolata di pagina in pagina. La grande diversità delle sue realizzazioni, infatti, deriva proprio dal modo di organizzare liberamente immagine, testo e supporto. Tuttavia è evidente che altri fattori contribuiscono a descriverne la potenza espressiva, così come sottolineato da Terrusi, che parla di «un dispositivo dotato di sue *specifiche* caratteristiche morfologiche e funzionali, dove con-

* Università di Bologna, Campus di Forlì.

fluiscono i linguaggi della scrittura e dell'illustrazione, competenze progettuali, metafore e visioni del mondo, energie che insieme concorrono alla produzione di un oggetto fisico» (2012: 94).

Per quanto ci si sia sforzati di classificare in modo rigoroso i tipi di interazione di quello che Hallberg denominò «iconotesto» ovvero un «codice composito verbo-visuale» (in Terrusi 2012: 94)¹, comprendiamo che il peculiare dialogo tra immagine e testo concorra alla creazione del senso ogni volta in modo unico e irripetibile. In buona sostanza, chi legge albi è necessariamente attivo e critico, in grado di destreggiarsi nei meandri della multimodalità e di realizzare una lettura semiotica, che emerge cioè dall'interazione dei vari segni, tanto verbali quanto non verbali, tra i quali non vanno dimenticati anche quelli veicolati dal supporto (spessore e *texture* della carta, dimensione della pagina, tipo di rilegatura, ecc.)².

Il ruolo altamente partecipativo di chi legge, grazie al quale si sviluppano multiple e complesse competenze, da una parte, e l'articolata costruzione del senso dettata dall'interazione di vari fattori in sinergia tra loro, dall'altra, rendono l'albo illustrato un oggetto dal potenziale educativo dirompente. Inevitabili dunque, seppur non comprensibili né condivisibili, tutti gli attacchi e gli atti di censura, passati e presenti, rivolti in generale verso i libri per l'infanzia e nello specifico verso gli albi illustrati che, per motivi legati al contesto storico-politico (Cassino 2016; Cerrillo Torremocha, Sánchez Ortiz 2017) o perché promotori di nuovi modelli familiari e sociali (Mata 2015; Pascua Febles 2015; Forni 2019) risultino scomodi al potere. Oggetti scomodi poiché in grado di sviluppare «competenze elevate, come osservare e

1. A questo proposito ricordiamo l'approfondito studio di Nikolajeva e Scott (2001), che analizza l'interazione tra la parte verbale e la parte iconica rispetto alle varie tipologie di ambientazione, caratterizzazione, prospettiva narrativa, linguaggio, ecc. in un ampio corpus di albi illustrati. Menzioniamo altresì il tentativo di O'Sullivan (2010: 133-148) di riassumere questa categorizzazione in due "macro-costellazioni" di interazione, vale a dire da una parte "congruenza" o "narrazione in parallelo" – quando cioè, parole e immagini raccontano la stessa storia – dall'altra "interazione interdipendente", "ironica" o "contraddittoria" – quando parole e immagini raccontano cose diverse.

2. Attualmente è proprio il supporto che, dal libro elettronico al libro digitale su applicazioni e pagine web create ad hoc, sta vivendo uno sviluppo in grado di «potenciar los juegos de interpretaciones entre texto e imagen, la reescritura de textos literarios, las alusiones intertextuales, así como [...] la narración de textos metaficciones en los que los personajes cuestionen su existencia, invadan otros niveles narrativos, apelen al lector y pidan su participación», ovvero un'evoluzione in grado di potenziare l'interazione testo-immagine, la riscrittura dei classici, i rinvii citazionali e che coinvolge anche le dinamiche narrative, con personaggi che mettono in discussione la propria esistenza, invadono altri livelli narrativi e invitano chi legge a partecipare attivamente (Ruiz Domínguez 2014: 242).

interpretare la realtà che ci circonda nelle sue molteplici forme e manifestazioni, costruire un pensiero originale e critico, capace di confrontarsi costantemente con l'altro da sé» (Capetti 2018: 9). Un poderoso strumento per formare le future generazioni di cittadine e cittadini solidali, egualitarie, prive di pregiudizi, capaci di accettare la diversità e libere di pensare e immaginare un mondo giusto, avendo imparato a farlo fin dalla prima infanzia a partire da un semplice gesto della mano. Le iniziative recenti a tutela di questa potente “arma di creazione di massa critica”, come abbiamo voluto qui etichettarla, sono numerose e in questa sede ci limiteremo a menzionare quelle che vanno nella direzione dell'uguaglianza di genere nel contesto spagnolo, poiché da esse abbiamo attinto idee, spunti e soprattutto titoli. Tuttavia è opportuno partire dalle origini dell'attenzione che il contesto culturale spagnolo rivolge ad albi e libri per l'infanzia, corrente letteraria nota con la sigla LIJ (Literatura Infantil y Juvenil), che vede nella ventennale associazione ANI-LIJ (Asociación Nacional de Investigación en LIJ) nata in seno all'Università di Vigo, attualmente il suo più importante, seppur non unico, centro di ricerca in Spagna.

Dopo un breve excursus storico, passeremo a una mappatura delle iniziative associazionistiche ed editoriali più significative attualmente in Spagna, per poi soffermarci sul contesto italiano, con un breve elenco di opere meritevoli di menzione e un focus più dettagliato su due realtà editoriali che coniugano plurilinguismo e sensibilità sociale, senza trascurare alcuni suggerimenti di testi non ancora tradotti, e concludendo con un approfondimento su una illustratrice militante e un'opera che per la sua peculiare interazione tra testo e illustrazioni veicola i temi correlati all'uguaglianza di genere in modo evocativo e proficuo.

2. Letteratura per l'infanzia e albi illustrati nell'educazione all'uguaglianza di genere in Spagna³

Prima di affrontare l'analisi degli albi illustrati come strumento a supporto dell'educazione egualitaria è opportuno partire dalla condivisione di alcuni elementi del contesto storico e sociale spagnolo. Una certa preoccupazione sociale e culturale nei confronti del libro per l'infanzia si sviluppa in Spagna negli anni della II Repubblica (anni '30 del XX secolo) e tra le figure più significative si segnalano Salvador Bartolozzi, Antoniorrobles ed Elena

3. I testi del corpus oggetto dell'analisi sono riportati in Appendice, mentre i saggi teorici sono inclusi nella Bibliografia finale.

Fortún, rispettivamente schierati sul versante della modernizzazione dell'illustrazione, dell'esplorazione dell'assurdo e del mix di critica sociale e analisi psicologica (Franco 2005: 260-261). Bartolozzi, dal 1915 a capo della direzione artistica della casa editrice Calleja, specializzata in edizioni infantili illustrate, vi porterà molti illustratori che fino a quel momento avevano collaborato con riviste e giornali, e che innoveranno l'estetica infantile con tocchi *art déco*. Sul versante della scrittura, uno degli esempi più significativi di quel periodo è Antoniorrobes, alias Antonio Robles, spirito innovativo, che introdusse nella letteratura infantile la sperimentazione surrealista, l'umorismo e la fantasia. Dopo gli esordi con la casa editrice Calleja negli anni '30 (es. *26 cuentos en orden alfabético*), verso la fine della Guerra Civile pubblica con la casa editrice Estrella vari titoli dichiaratamente propagandistici a favore degli ideali della II Repubblica. Infine, Elena Fortún con la sua serie sulla bambina Celia (es. *Celia lo que dice* del 1929, *Celia en el colegio* del 1932) è un vero e proprio esempio di rottura degli schemi rispetto al modello cattolico di scolarizzazione delle bambine e di autoconsapevolezza della propria capacità critica e ruolo nella società contemporanea.

Il panorama della postguerra è molto desolante e bisognerà arrivare alla metà del secolo scorso per trovare case editrici di un certo valore e, limitatamente agli albi illustrati, aspettare la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80 quando finalmente si verifica un vero e proprio boom con case editrici come Lumen, La Galera, Anaya, Aguilar, grazie anche alla sperimentazione di nuovi formati e modelli grafici tipica di quegli anni (Van der Linden 2016: 126-128).

Se ci limitiamo al ruolo della letteratura per l'infanzia nell'educazione all'uguaglianza di genere in Spagna, secondo Yubero, Larrañaga e Sánchez-García (2014: 563-564), si possono individuare quattro tappe fondamentali. La prima, che corrisponde agli anni '70, nella quale il ruolo della donna era marginale e totalmente stereotipato; la seconda, la decade degli anni '80, durante la quale avviene il primo grosso cambiamento con l'apparizione di una serie di testi che danno maggior protagonismo al ruolo della donna; la terza corrisponde agli anni '90, quando finalmente la critica letteraria denuncia l'esistenza di ruoli stereotipati nella letteratura infantile; infine, la quarta, a partire dagli anni 2000, con l'acquisizione di una piena consapevolezza di quanto certi modelli siano radicati. Si verifica, solo a quel punto, una cesura con il passato e una volontà di offrire al pubblico infantile l'immagine di una società più egualitaria. Ad esempio, per quanto riguarda i ruoli professionali, Yubero, Larrañaga e Sánchez-García (ivi: 566-567) segnalano che solo a partire dagli anni '90 inizia a essere presente una minoranza di testi nei quali si prova a rompere la "dicotomia vita domestica – vita pubblica" e i personaggi maschili svolgono anche funzioni casalinghe, come in *¿Quién ayuda en casa?* di Ricardo Alcantara pubblicato da Edelvives nel 1992 o *¿Por qué a*

Mari Jose la llaman Jose Mari? di Seve Calleja e Cristina Losantos, edito da La Galera nel 1999, la cui protagonista rivendica scelte non comuni per una bambina di otto anni, come ad esempio diventare pompiera e boxer. Oppure in altri casi aspirano a professioni considerate femminili, come in *Oliver Button es una nena* – traduzione del classico di Tomie dePaola, che Edelvives pubblica per la prima volta nel 1979 e Kalandraka ha riproposto recentemente – storia di un bambino che agli sport preferisce la danza e il canto.

La situazione migliora a partire dagli inizi del XXI secolo con titoli che raccontano che una realtà diversa è possibile, dove cioè i personaggi femminili mettono in discussione i modelli imperanti della società: *Las niñas del mundo* (2006), *Una letra prometida* (2006), *Annie Bonny la pirata* (2006), *Las cosas que le gustan a Fran* (2007), *La niña de la luna* (2007), *Los príncipes azules destiñen* (2008), *Las chicas somos guerreras* (2009), *¿Hay algo más aburrido que ser una princesa rosa?* (2010) – del quale parleremo dettagliatamente in seguito – solo per menzionarne alcuni.

Tuttavia, vista da fuori, l'attuale società spagnola che, ricordiamo, ha approvato il matrimonio gay nel 2005 durante il governo socialista presieduto da José Luis Rodríguez Zapatero, sembra restituire un'immagine contraddittoria: il numero di femminicidi, infatti, è ancora molto allarmante e nelle recenti campagne elettorali è emersa una retorica misogina da parte del partito di estrema destra VOX, che ha negato il problema della violenza di genere. Eppure, sia a livello istituzionale (enti pubblici, università, governi regionali), che associazionistico (Istituto de la Mujer, ANILIJ con il suo recente coinvolgimento nel progetto G-BOOK) e imprenditoriale (editoria generalista e di nicchia), l'attenzione verso l'educazione all'eguaglianza è molto sentita e si manifesta in iniziative, progetti e materiali di riferimento a disposizione di insegnanti, educatori ed educatrici, genitori, ecc., materiali ai quali di seguito faremo riferimento, prima di procedere all'analisi dei testi che coincidono appieno con l'ultimo prolifico ventennio (2000-2020).

2.1. Strumenti educativi e proposte recenti dal panorama spagnolo

Tra gli strumenti a supporto di un'educazione egualitaria, dai quali abbiamo tratto utili spunti di riflessione, ricordiamo tre guide: *Tic tac crono: aprendamos a compartir: guía didáctica de educación no sexista*, a seguire *¿Somos princesas?: Mujeres en la literatura infantil y juvenil* e infine *La Mochila violeta: guía de lectura infantil y juvenil no sexista y coeducativa*.

Nel primo caso⁴ si tratta di una breve guida didattica, che nasce dall'esperienza del progetto Accord dell'Assessorato della provincia di Castellón de la Plana e nella quale, oltre ad attività pratiche mirate all'educazione egualitaria elaborate da un corpo docente con una formazione specifica in tematiche di genere, troviamo un utile cronogramma che ripercorre le tappe dell'educazione delle bambine nel sistema scolastico spagnolo dal XVIII secolo all'attualità, un glossario di termini dell'ambito della coeducazione e, infine, una selezione di libri, video e altri materiali centrati sulla legislazione vigente in ambito educativo, sulla prevenzione della violenza di genere, sull'uso non sessista del linguaggio, sulla condivisione delle faccende domestiche.

La seconda, *¿Somos princesas?: Mujeres en la literatura infantil y juvenil*⁵, è stata redatta dal CEPLI (Centro de Estudios de Promoción de la Lectura y Literatura Infantil) a cura di Yubero, Larrañaga e Sánchez e propone una selezione di libri di qualità, suddivisi in tre fasce a seconda della competenza di lettura del pubblico, il cui comune denominatore è l'educazione all'uguaglianza di genere, veicolata attraverso il superamento di archetipi tradizionali e immaginari sessisti, quali ad esempio il ruolo tutto femminile di "principessa di papà" attribuito alle bambine in giovane età. In essa troviamo non solo albi illustrati che questionano la supposta vita da favola delle principesse, come *Hay algo más aburrido que ser una princesa rosa* di Raquel Díaz Reguera, ma anche classici spagnoli di rottura rivolti a un pubblico adolescenziale, come *Caperucita en Manhattan* di Carmen Martín Gaité o *Celia, lo que dice* di Elena Fortún.

La terza guida, *La Mochila violeta: guía de lectura infantil y juvenil no sexista y coeducativa*⁶, è stata curata dall'Assessorato alle Pari Opportunità e Politiche Giovanili della provincia di Granada e dichiara una serie di obiettivi ambiziosi, così come più ricco è l'elenco delle opere recensite rispetto alla precedente. Le sue finalità vanno nella direzione non solo di una educazione non sessista ed egualitaria, ma anche emozionale, affettivo-sessuale e all'autostima, nell'intento di prevenire la violenza di genere e l'omofobia e di dare la giusta visibilità alle donne nella storia. Dopo una ampia introduzione nella quale si affrontano ruoli e identità di genere, le curatrici analizzano stereotipi sessisti ricorrenti nei libri per l'infanzia (le streghe, l'ideale dell'amore romantico, ecc.), e infine propongono un'ampia rassegna di albi e libri – sia originali spagnoli, sia tradotti da altre lingue ed editi in lingua spagnola – suddivisi per 4 fasce d'età, che vanno dal prescolare fino ai 15 anni.

4. Disponibile all'indirizzo: http://www.educatolerancia.com/wp-content/uploads/2016/12/guia_educacion_no_sexista.pdf

5. Disponibile all'indirizzo: <https://blog.uclm.es/cepli/files/2016/03/GUI025.pdf>

6. Disponibile all'indirizzo: <https://www.dipgra.es/uploaddoc/contenidos/11313/Gu%C3%ADa%20de%20lectura%20infantil%20La%20mochila%20violeta.pdf>

Per quanto riguarda il panorama editoriale spagnolo, esso dimostra di aver colto appieno l'attuale interesse del pubblico editando una proliferazione di proposte che vanno prevalentemente nella direzione del rafforzamento della consapevolezza del sé, dell'autostima, della rottura dei ruoli predefiniti, e che vede nell'empowerment delle bambine forse la sua più ricca produzione. Si tratta di albi le cui protagoniste sono figure di principesse assertive che rifiutano il loro ruolo passivo e prendono in mano la loro vita, o donne artiste, scienziate, politiche del presente e del passato rilevanti a livello nazionale e internazionale, per non parlare di un filone ugualmente molto prolifico – che per motivi di spazio e pertinenza non approfondiremo – riconducibile alle lotte femministe spiegate alle nuove generazioni. Infine, vedremo alcuni timidi esempi legati alle tematiche LGBTQ+. Tutti i titoli che presenteremo nelle sottosezioni di questa parte (§ 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3) non sono attualmente presenti in traduzione italiana – o solo parzialmente, per alcuni casi isolati – e si inseriscono, pertanto, in una possibile disquisizione sulla ricezione mancata di testi in lingua spagnola nel panorama editoriale italiano.

2.1.1. Principesse *sui generis*

In questo primo ambito dedicato a figure di principesse ribelli menzioniamo solo alcuni dei titoli editati in Spagna in questo ultimo ventennio, durante il quale nell'immaginario infantile internazionale si sono imposte numerose nuove eroine antireali, una su tutte, Carlotta, la protagonista di *The worst princess* di Anna Kemp:

- *La princesa que quería escribir* di Beatriz Berrocal Pérez e illustrato da Daniel Montero Galán, edito da Amigos de papel nel 2007, storia di una principessa che aspira a essere indipendente.

- *Una princesa en motocicleta* di Raquel Garrido Martos, edito da Apila Ediciones nel 2008, che narra le strampalate avventure di Cecilia, una principessa che a bordo di una motocicletta percorre i luoghi classici delle favole (castelli, foreste, navi di pirati) per mettervi un po' d'ordine, rompendo schemi classici e ribaltando ruoli e prospettive. Di particolare pregio sono le illustrazioni che uniscono stili e tecniche narrative eterogenei quali collage, fotogrammi, disegni a colori o in bianco e nero, e che strizzano l'occhio a un lettore adulto attraverso rinvii citazionali visivi a quadri d'autore, film e personaggi cinematografici.

- *La princesa aburrida* di Ana María Romero Yebra e illustrato da Arcadio Lobato, edito da Ediciones SM nel 2003, storia di una principessa che si annoia e che trova nello studio e nella cultura la libertà di affermare se stessa.

- *Cuentos clásicos para chicas modernas* della pluripremiata romanziera, poeta e saggista Lucía Etxebarría, da sempre impegnata nella lotta contro gli stereotipi di genere. In questo testo, scritto assieme alla figlia Allegra e illustrato da Olga de Dios, con un taglio ironico e trasgressivo si presentano le eroine dei classici, come Cappuccetto Rosso o Biancaneve, in chiave pop, punk e noir. Edito da Planeta nel 2013, successivamente è stato trasformato in una commedia teatrale portata in scena dalla stessa Etxebarría.

- *La cenicienta que no quería comer perdices* di Nunila López Salamero e illustrato da Myriam Cameros Sierra, rivolto a un pubblico adulto, in chiave moderna e realista, promuove la lotta alla violenza e alla discriminazione. Nato dalle esperienze di un gruppo di donne barcellonesi vittime di violenza di genere, si diffonde in modo virale via social, ricevendo menzioni e premi e solo successivamente, nel 2009, viene pubblicato dal gruppo Planeta.

2.1.2. Biografie illustrate di donne celebri

Tra le pioniere in questo filone che si concentra sulla visibilità delle donne nella storia troviamo sia la scrittrice Marta Rivera de la Cruz, con due titoli del 2011, vale a dire *Mi primer libro sobre ellas* e *Ellas hicieron historia: Mujeres admirables* (illustrati da Cecilia Varela), sia la editor e scrittrice María Isabel Sánchez Vegara, la quale nel 2014 ha iniziato a curare per la casa editrice barcellonese Alba la fortunata collana *Pequeña & Grande*⁷. In essa si raccolgono biografie di donne celebri che vanno da Coco Chanel e Frida Kahlo a Rosa Parks, Maria Montessori e la recentissima Greta Thunberg. La singolarità di queste biografie illustrate è che a ogni figura femminile viene associata un'illustratrice diversa, che ne caratterizza l'unicità con il proprio tratto distintivo, mentre i testi sono tutti redatti da Sánchez Vegara. Recentemente si sono incluse anche alcune figure maschili come ad esempio Rudolf Nureyev, a dimostrazione che non esistono mestieri preclusi nemmeno ai bambini. In Italia la collana è edita da Fabbri con il nome di *Piccole donne, Grandi sogni*, ma presenta una ridotta selezione di titoli, limitata ad alcune figure femminili quali Madre Teresa, Marie Curie, Audrey Hepburn, ma non per esempio l'italiana Maria Montessori, motivo per il quale abbiamo deciso di menzionarla in questa sezione e non in quella dei testi tradotti (§. 3). Negli anni successivi ne seguono l'esempio numerosi marchi editoriali, tra i quali Somos Libros con

7. I titoli della collana attualmente hanno superato i due milioni di copie vendute in tutto il mondo con traduzioni che coprono 25 paesi tra i quali anche Azerbaigian, Turchia, Emirati Arabi (Hevia 2019).

l'albo infantile *Las nuevas amigas di María* (di Anna Agulló e Marta Colomer), in cui la protagonista entra in contatto con una carrellata di donne illustri attraverso una porta segreta, dopo essersi chiesta perché nei corridoi della propria scuola esistano solo ritratti di uomini importanti.

È recentemente confluita in un volume intitolato *No me cuentos cuentos*, l'iniziativa di scrittura collettiva nata nel 2018 sul web dal gruppo di giornaliste note come Prodigioso Volcán, per rendere visibile il talento delle donne spagnole del passato e del presente e far sì che ispirino con il loro esempio un ampio pubblico infantile. Si tratta di 100 racconti brevi che spaziano dalla regina Isabella I di Castiglia a Dolores Ibárruri, detta la Pasionaria, fino all'attrice Penelope Cruz. Illustrati e narrati da un collettivo di ben 150 tra giornaliste, scrittrici, illustratrici ed editrici, sommatesi progressivamente al progetto, i racconti si sono diffusi sul web, attraverso podcast, laboratori e letture pubbliche, rappresentando un progetto multimediale unico nel suo genere. Menzioniamo infine, tra i molti titoli di questi ultimi anni dedicati alle donne scienziate, *Las chicas son de ciencias* (di Irene Cívico e Sergio Parra) e la collana dedicata ai geni della scienza di Vegueta Ediciones con albi dedicati ad esempio a Ada Lovelace o a Jane Goodall.

Concludiamo questa breve rassegna con l'albo illustrato dedicato alla donna che contribuì al conseguimento del suffragio femminile in Spagna nel 1931, un titolo della scrittrice e illustratrice Raquel Díaz Reguera: *Clara Campoamor: el primer voto de la mujer* (2019, NubeOcho).

2.1.3. Scoperta del corpo, maternità, famiglie arcobaleno e tematiche LGBTQ+

Sul fronte della scoperta ludica del proprio corpo e della maternità, menzioniamo solo due titoli di una casa editrice minore che dedica particolare attenzione alla qualità grafica dei propri prodotti, ovvero la valenciana Media Vaca, la quale fa dell'umorismo, dell'ironia e del connubio tra divertimento e lettura il proprio approccio distintivo alla narrativa illustrata per l'infanzia. In *Tetas* ci si interroga sul perché le donne abbiano il seno e gli uomini no (anche se ci sono uomini che ce l'hanno, ma in quel caso non servono per allattare i neonati), mentre in *Omblico* ci si chiede a che cosa serva l'ombelico e quale sia la sua relazione con la nascita⁸.

8. Media Vaca vanta un approccio giocoso e umoristico grazie al quale è possibile affrontare temi di ogni tipo senza autocensure o limitazioni rispetto all'età di chi legge. Ne è un esempio la collana Libros Para Mañana – interamente tradotta e pubblicata in italiano da BeccoGiallo Editore – nella quale troviamo riedizioni di libri satirici degli anni '70 firmati dall'Equipo Plantel, come ad esempio *Así es la dictadura* (*Così è la dittatura*) o *Cómo puede ser la democracia* (*Come può essere la democrazia*).

Nora y Zoe: dos mamás para un bebé di Rosa Maestro, pubblicato in aut-edizione nel 2014, è nato per colmare un vuoto rispetto alla procreazione assistita nelle famiglie omogenitoriali, tema che è presente, assieme a una carrellata sulle varie tipologie di famiglie anche in *Mi familia es de otro mundo* di Cecilia Blanco (2017, Urano). Con *Familias* di Oh! Mami Blue, alias Veronica e Jana, illustrato da Marina Mayor ed edito da Somos Libros, le autrici intendono normalizzare l'omogenitorialità e la pluralità di famiglie possibili attraverso le stanze da letto, descritte e illustrate come spazio di amore e cura. Famiglie omogenitoriali sono presenti anche in due titoli di NubeOcho: *El lapicero mágico* di Alicia Gómez Camus e Luis Amavisca (coedito assieme a Egales), e *Mi papá es un payaso* di José Carlos Andrés e Natalia Hernández, entrambi pubblicati in edizione bilingue inglese-spagnolo.

Tuttavia, in un settore editoriale prolifico ma principalmente focalizzato sulla lotta al sessismo, sulla rottura degli stereotipi di genere, sull'autorealizzazione, sembra prevalere comunque un'ottica binaria e forse ciò che attualmente pare ancora in divenire nel panorama critico ed editoriale è una apertura a una vera e propria inclusione di tutte le identità di genere. In questo senso, la possibilità di rappresentare l'eterogenea realtà LGBTQ+ e la sua scoperta fin dalla prima infanzia grazie agli albi illustrati, attraversa ancora una fase iniziale, legata prevalentemente a titoli tradotti quali *Ahora me llamo Luisa* di Jessica Walton (titolo originale *Introducing Teddy*), *Sirenas* di Jessica Love (*Julian is a mermaid*), *Rojo: historia de una cera de colores* di Michael Hall (*Red: a crayon's story*) o *El Príncipe Cenicienta* (*Prince Cinders* di Babette Cole).

Ad ogni modo, nella seppur esigua produzione nazionale è opportuno menzionare alcuni esempi iniziando da due titoli che parlano di omoaffettività. Il primo, *Titiritesa*, è in realtà stato scritto originariamente in galiziano da Xerardo Quintia e illustrato da Maurizio A. C. Quarello (2008, OQO Editore), e con freschezza e ironia narra la storia d'amore tra le principesse Titiritesa e Wendalina. Si tratta di un esempio che testimonia la forte attenzione della lingua e cultura della Comunità Autonoma della Galizia nei confronti dell'impegno verso una letteratura infantile di qualità, testimoniato anche dall'Associazione ANILIJ. Il secondo, *La princesa Li* di Luis Amavisca e illustrato da Elena Rendeiro, appartiene al ricco catalogo NubeOcho (2016), ed è la storia di una principessa innamorata di una ragazza che proviene da una terra lontana. In esso si parla di diversità, libertà di orientamento sessuale e di scelte coraggiose. Anch'esso, come i precedenti *Mi papá es un payaso* e *El lapicero mágico* non sono disponibili nella parte italiana del catalogo plurilingue di NubeOcho – casa editrice della quale parleremo in seguito – bensì solo in edizione bilingue inglese-spagnolo e inglese-catalano.

Nella direzione di una totale libertà di scelta, oltre che della rottura degli stereotipi, troviamo *Edu se viste de Princesa* di Nuria Diez e Patricia Moreno (Edicions Bel), che narra di un bambino che ama vestirsi da principessa e al quale la famiglia insegna che non esistono cose da maschi o femmine, bensì solo cose che piacciono o non piacciono. Infine, rispetto alla legittimazione dell'identità transgender, menzioniamo due esempi recenti: *Piratrans Carabarro* di Mar Cambrollé Jurado (Asociación de Transexuales de Andalucía-Sylvia Rivera, 2015), storia di Carabarro, un piratrans con «due ovaie, un gallo e un stella per benda» e molte avventure da raccontare, la cui edizione è accompagnata da una guida didattica mirata a normalizzare la transessualità tra il pubblico infantile. Citiamo per concludere *Cola de sirena*, di Alba Barbé i Serra e Sara Carro Ibarra, illustrato da Joan Turu ed edito nel 2016 da Ediciones Bellaterra, dal quale recentemente è stato tratto un cortometraggio animato e che mira a sensibilizzare alla diversità affettiva e alla libertà di essere se stessi senza dover fare una scelta escludente (bambino o bambina, umano o sirena?).

3. Albi spagnoli tradotti in italiano

Di seguito si presenterà un breve elenco di testi spagnoli tradotti in italiano considerati positivi rispetto ai temi dell'uguaglianza di genere. Tale elenco, di certo non esaustivo e che esclude per motivi di spazio tutti quei titoli volti in generale al potenziamento della sfera affettiva ed emozionale del giovane pubblico, emerge da un incrocio di dati a partire dalla consultazione di varie fonti documentali quali cataloghi nazionali (il Liberdatabase⁹, il Catalogo Scosse¹⁰, il Catalogo del Progetto G-BOOK¹¹, l'Opac Nazionale¹², e l'Opac delle biblioteche dell'Emilia-Romagna¹³), selezioni commentate di albi illustrati realizzate da Centri specializzati spagnoli, ovvero le guide menzionate nel §2.1., e altri strumenti didattici come *Apedario*¹⁴ (blog per insegnare a leggere e scrivere con gli albi), o testi come *Leggere senza stereotipi* a cura di Scosse (2015), o *A Scuola con gli albi* di Antonella Capetti (2018). Operativamente parlando, si è partiti da una prima consultazione della banca dati Liberdatabase e, applicando filtri quali “letteratura in spagnolo” e “albi illustrati”, è emerso un elenco iniziale di circa 150 titoli al

9. Disponibile all'indirizzo: <http://www.liberdatabase.it/liberdatabase/>

10. Disponibile all'indirizzo: <http://www.scosse.org/leggere-senza-stereotipi/>

11. Disponibile all'indirizzo: <https://g-book.eu/it/>

12. Disponibile all'indirizzo: <https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

13. Disponibile all'indirizzo: <http://imago.sebina.it/SebinaOpacIMAGO/Opac>

14. Disponibile all'indirizzo: <http://apedario.blogspot.com>

quale successivamente si è applicata un'ulteriore restrizione in base a parole chiave quali "stereotipi", "omosessualità", "ruolo femminile", ecc., che ha ristretto la selezione a circa una quarantina di libri. Questi, successivamente, sono stati verificati e integrati a partire dagli altri strumenti sopraelencati. Il risultato di questa ricerca ha messo in luce una predominanza di albi ad opera di due case editrici specializzate, ovvero Kalandraka e NubeOcho, e un elenco residuale di testi sparsi ad opera di altre realtà editoriali. Pertanto, i testi che di seguito proponiamo – e che escludono quelli dei cataloghi di Kalandraka e NubeOcho che analizzeremo a parte – risultano essere una porzione molto esigua, seppur rappresentativa, della realtà editoriale degli albi tradotti dallo spagnolo. Case editrici come Logos, Kite, Gribaudo, Lapis, La Margherita, MMB, Patacrua, solo per citarne alcune, non compaiono tra quelle del nostro elenco perché non trattano specificatamente le tematiche di nostra pertinenza, pur avendo esse in catalogo autori, trici e illustratori, trici spagnoli e di grande valore.

Iniziamo questa breve rassegna con un titolo presente in vari cataloghi, vale a dire *Bella* di Canizales (2017, LML). In esso si narrano le vicende di una moderna Strega che tramite chat organizza un appuntamento romantico con l'Orco, ma che per l'occasione manifesta una certa insicurezza rispetto al proprio aspetto fisico. Non sa come vestirsi e nell'attraversare il bosco incontra una serie di personaggi (lo Scoiattolo, il Coniglio, la Volpe, ecc.), che le suggeriscono di usare la sua bacchetta magica per farsi "bella", sottolineando tutta una serie di tratti fisici che non rispecchiano i canoni di bellezza (il naso a patata, la gobba, ecc.). La Strega, che decide di assecondarli, arriva all'appuntamento così diversa da non essere riconoscibile, tanto che il suo nuovo aspetto fisico non attrae l'Orco. L'ultimo tocco di bacchetta magica le permetterà di tornare ad assumere la sua identità di Strega. Il libro si conclude con un tocco di ironia: la pagina finale riproduce il menù che Strega ha cucinato per il pic-nic a base di quegli animali (coniglio, topo, volpe, scoiattolo) che le avevano consigliato di cambiare il suo aspetto.

In *Il bacio della principessa* di Fernando Almena, edito da Matilda Editrice (2016), troviamo un divertente rovesciamento di ruoli, con una principessa rospo che cerca un principe umano da baciare.

Le donne e gli uomini (2017) appartiene alla collana Libri per il domani di BeccoGiallo Editore – collana interamente tradotta e pubblicata a partire dalla collana di Media Vaca, Libros para mañana – nella quale troviamo riedizioni di libri satirici dei primi anni del post Franquismo (1977 e 1978), firmati dall'Equipo Plantel e illustrati magistralmente da Luci Gutiérrez (vedi Fig. 7¹⁵). In esso si affronta la discriminazione e la disuguaglianza di trattamento

15. Tutte le illustrazioni sono riportate nella sezione «Immagini», pp. 273-278.

tra uomini e donne in modo ironico, ludico e scanzonato. Trattandosi di una riedizione, sono corredati di prefazione e postfazione editoriali – a cura di Media Vaca – nelle quali si informa il giovane pubblico di una serie di recenti mutamenti, quali il linguaggio inclusivo (si specifica, ad esempio, che quando nel testo si impiega la parola «bambini» essa va riferita sia ai bambini che alle bambine, poiché negli anni '70 non era necessario specificare, mentre oggi è più corretto farlo), ma al contempo anche di una serie di conquiste ancora in divenire, quali il divario retributivo tra uomini e donne che ricoprono gli stessi ruoli professionali. Il tutto è presentato con onestà e grande chiarezza espositiva, a dimostrazione che, con il giusto approccio, non esistono temi che possano risultare ostici per un pubblico in erba.

Le donne son guerriere. 26 ribelli che hanno cambiato il mondo di Irene Cívico e Sergio Parra (2017, Einaudi Ragazzi) appartiene a quel filone sulla visibilità delle donne nella storia del quale si è già parlato in precedenza ed è la traduzione di *Las chicas son guerreras. 26 rebeldes que cambiaron el mundo* della casa editrice Montena. In esso si raccontano le vite di Virginia Woolf, Rosa Parks, Malala Yousafzai ma anche dell'italiana Nilde Iotti.

Concludiamo con il pluripremiato albo d'esordio di Olga de Dios Ruiz *Mostro rosa* (2017, Nord-Sud, titolo originale *Monstruo rosa*, edito da Apila ediciones nel 2013). L'albo nasce dall'esperienza di attivista LGBT dell'autrice e illustratrice e in esso si sottolinea il valore della diversità e della libertà di scelta. Il colore rosa – sul quale torneremo più avanti – qui assume una valenza nuova, tutt'altro che rosea: in un mondo dove la normalità è il bianco, essere enorme, mostruoso e di colore rosa marca il peso di una diversità che può tuttavia trasformarsi in forza dirompente per riuscire a trovare il proprio posto nel mondo (vedi Fig. 8). Olga de Dios, autrice e illustratrice che distribuisce parte delle proprie creazioni in licenza creative common attraverso la piattaforma web Traficantes de sueños, ha ideato a partire da questo albo una Colección Monstruo Rosa nella quale altri mostri, come *La rana de tres ojos*, ci parlano di rispetto, convivenza ed empatia.

4. Focus su due cataloghi plurilingui: Kalandraka e NubeOcho

Di seguito proponiamo un approfondimento editoriale rispetto a due realtà relativamente recenti del panorama italiano dell'albo illustrato, che si contraddistinguono per un catalogo attento alle esigenze di una società interculturale e di una educazione plurilingue: la galiziana Kalandraka e la madrilenana NubeOcho,

entrambe con numerosi titoli prestigiosi disponibili anche in lingua italiana¹⁶. Inoltre, a conclusione di questo capitolo si introduce un'autrice-illustratrice, Raquel Díaz Reguera, che ben rappresenta la vivacità del panorama spagnolo e l'ibridazione intersemiotica tra parola, immagine, musica e gesto scenico.

4.1. Kalandraka

La casa editrice Kalandraka, insignita nel 2012 in Spagna del prestigioso Premio Nacional a la Mejor Labor Editorial Cultural (premio nazionale come miglior progetto editoriale culturale) per il suo impegno nel panorama della letteratura infantile e, nello specifico, per l'interesse verso la poesia, il recupero dei classici e la qualità estetica dei propri libri, nasce a Pontevedra (Galizia) nel 1998. Nel 2008 si inaugura il catalogo anche in lingua italiana e, attualmente, Kalandraka vanta una produzione in ben sette lingue (castigliano, catalano, galiziano, basco, portoghese, italiano e inglese). L'originalità delle sue proposte si accompagna al recupero e all'adattamento di racconti tradizionali e classici della letteratura per l'infanzia di tutti i tempi, così come alla diffusione della poesia e dell'arte. Infatti, nelle rassegne critiche del panorama editoriale italiano di albi illustrati, numerose sono le menzioni dei titoli di Kalandraka, i quali si distinguono, oltre che per il valore letterario, e per la forte vocazione formativa, anche per l'accurata ricerca estetica. Negli albi di questa casa editrice, che annovera tra i suoi illustratori artisti di grande qualità come Roger Olmos¹⁷ o Federico Fernández¹⁸, sono spesso presenti rimandi intericonici, grazie ai quali si può contribuire alla fruizione

16. Nell'ambito delle case editrici pluri o bilingui nella combinazione spagnolo e italiano, si menziona anche la italo-cilena Edicola Ediciones, che si definisce una casa editrice "garibaldina" e che è molto attenta a temi socio-politici. Seppur non specializzata in letteratura per l'infanzia, in catalogo presenta testi illustrati e non, per un pubblico in erba, tra i quali *Alfabeto illustrato bilingue in spagnolo e italiano* e il graphic novel young adults *Al sud dell'Alameda: diario di una occupazione*. Inoltre, anche la catalana La Fragatina, specializzata in albi illustrati infantili, ha in catalogo alcuni titoli tradotti in italiano come ad esempio *Arrabbiati* o *Un signore incantevole*.

17. Vincitore di numerosi premi quali il Premio Lazarillo per albi illustrati nel 2008 con *El príncipe de los enredos* di Eldelvives, o nel 2015 il Premio del Ministerio de Educación Cultura y Deporte di Spagna per il miglior album illustrato con *La leyenda de Zum*. Quest'ultimo è stato pubblicato da NubeOcho per l'edizione spagnola, mentre in italiano è edito da Logos, con la quale Olmos ha pubblicato numerosi titoli, tra i quali l'ironico *La cosa che fa più male al mondo* e un impattante *silent book* contro lo sfruttamento degli animali perpetrato ad opera del genere umano, intitolato *Senzaparole*.

18. Tra i numerosi titoli Kalandraka illustrati da Fernández ricordiamo *Dove perse la risata Luna?* (titolo originale *¿Dónde perdió Luna la risa?*) di Miriam Sánchez (2008), vincitore del Premio a las Mejores Ilustraciones de Libros Infantiles y Juveniles nel 2002.

dell'esperienza estetica e artistica fin dalla prima infanzia (Lobato Suero 2013: 183-238). In *Il quadro più bello del mondo* di Miquel Obiols, illustrato da Olmos, si evoca, ad esempio, l'astrattismo di Miró, mentre in *Capretti e caproni* di Olalla González, illustrato da Fernández, il rimando è al cubismo di Picasso. Sono albi quelli di Kalandraka il cui dialogo immagine-testo si rifà a meccanismi letterari complessi, quali l'antitesi (come in *Vicini* di Natalia Colombo), l'ellissi (come in *Un regalo diverso* di Marta Azcona e Rosa Osuna), la sineddoche (come in *Nonni* di Chema Heras e Rosa Osuna) o la sinestesia (come in *Io e il ragno* di Fran Alonso e Manuel Vicente), così come indicato nella rassegna critica di Ruiz, Campos e Hoster Cabo (2013: 165-178), centrata su albi attuali che spiccano per la presenza di «meccanismi verbali e iconici che innalzano il livello di comprensibilità dei testi e introducono forme letterarie sperimentali» (ivi: 159).

Oltre a puntare sulla qualità estetica e letteraria, Kalandraka pubblica albi che presentano tematiche attuali quali la multiculturalità, l'autostima, la solidarietà, il rispetto per gli altri e, in generale, modelli valoriali positivi in un'ottica dichiaratamente formativa. Relativamente a questo aspetto, Ruiz, Campos e Hoster Cabo (2013: 149-150) menzionano numerosi titoli dal catalogo Kalandraka, quali ad esempio *Il sorriso di Daniela* di Carmen Gil e Rebeca Luciani, *Orecchie di Farfalla* di Luisa Aguilar e André Neves e *La famiglia C* di Pep Bruno e Mariona Cabassa, quest'ultimo Premio internazionale Compostella per gli albi illustrati 2010. Relativamente al focus del presente studio, ovvero l'attenzione verso modelli educativi positivi, si sottolinea come *La famiglia C* evidenzi «una certa intenzione “riformista” sul ruolo della figura femminile in famiglia» (ivi: 150). In esso, entrambe le figure genitoriali contribuiscono all'allegria e spensierata gestione delle mansioni domestiche e la madre è «raffigurata in senso metaforico, sia come donna “baffuta” (il tema dell'autodeterminazione femminile), sia come maga (la capacità di guarire, lenire, attraverso la “magia” della medicina)» (*ibidem*). Inoltre, tra le schede di lettura di *Leggere senza stereotipi* – e nella sua bibliografia italiana e internazionale – troviamo numerosi titoli di Kalandraka: all'interno della sezione dedicata alla pluralità dei modelli familiari, oltre a *La famiglia C* (Fierli, Franchi, Lancia, Marini 2015: 123) il già menzionato *Nonni* (ivi: 120). Nella sezione dedicata alle fiabe e al loro potenziale come strumento di scardinamento degli stereotipi troviamo *La vera storia di Cappuccetto Rosso* di Antonio Rodríguez Almodóvar (ivi: 103), o, nella bibliografia di testi italiani consigliati (ivi: 147), *L'inizio* di Paula Carballeira e Sonja Danowski. Infine, sia *Liberdatabase* che G-BOOK menzionano alcuni titoli Kalandraka. Nel catalogo G-BOOK sono quattro, vale a dire: *È non è* di Marco Berrettoni Carrara e Chiara Carrer, *La mamma* di Mariana Ruiz

Johnson¹⁹, il classico di Anthony Browne *Il maialibro* (originariamente *The piggybook* del 1986) e, dello stesso autore, *Nel bosco* (*Into the Forest*). In *Liberdatabase*, tra i testi le cui tematiche indicate rispondo al nostro focus troviamo *Quelli di sopra e quelli di sotto* di Paloma Valdivia (2009), tematizzato con parole chiave quali “eguaglianza”, “diversità” e “pregiudizi” e *Orecchie di farfalla* di Luisa Aguilar e André Neves (2008) con “femmine” e “difetti fisici”. Quest’ultimo è menzionato anche nel catalogo online di *Scosse* ed è presentato con parole chiave come “valorizzazione delle differenze”, “rapporto padre/madre-figlio/figlia” e “crescere”.

Proprio con uno sguardo a quest’ultimo testo vorremmo chiudere questa sezione dedicata a Kalandraka. *Orecchie di farfalla* ci pare particolarmente rappresentativo rispetto alle sopraccitate peculiarità caratterizzanti di questo marchio, vale a dire il valore letterario, estetico e pedagogico che si innesca dal proficuo e sinergico dialogo immagine-testo. Il libro, disponibile in tutte le sette lingue del catalogo, scritto dalla autrice asturiana Luisa Aguilar e illustrato dal brasiliano André Neves e finalista della IV edizione del Premio Nazionale di Letteratura per Ragazzi Città di Bella nel 2008, affronta il tema dell’autostima e della consapevolezza del sé, e di alcuni potenti antidoti al bullismo quali l’autoironia, l’umorismo e il solidale rapporto genitori-figli.e. La protagonista è Mara, una ragazzina che viene derisa dai suoi coetanei per le dimensioni delle proprie orecchie, per i capelli crespi o i vestiti anticonvenzionali, così come per qualsiasi altro pretesto che la renda agli occhi degli altri non omologabile al gruppo. Tuttavia Mara, grazie al supporto della madre e alla propria creatività e intelligenza emotiva, riesce a controbattere ad ogni accusa senza lasciarsi intimidire: se, ad esempio, viene tacciata di essere una spilungona, Mara risponde che lei, in punta di piedi, riesce addirittura ad abbracciare la luna. Il libro narra un graduale percorso di autoconsapevolezza dei propri limiti che, alla fine dell’albo, conduce la protagonista non solo a trarre spunto da questi limiti per trovarvi un lato giocoso e sempre positivo, ma addirittura per sottolineare quanto, in fondo, le critiche le siano indifferenti. All’ennesimo tentativo di derisione per via delle sue orecchie, Mara conclude affermando che in fondo sono solo orecchie grandi, e che non le importa affatto

19. Senis Fernández segnala questo albo, centrato sull’esperienza della maternità vista dagli occhi di un figlio, come uno strumento educativo non solo a livello letterario e artistico, ma soprattutto sociale rispetto all’immaginario e al genere: «ya que este álbum, sin dejar de centrarse en temas conocidos por los niños y las niñas y con los que es fácil identificarse, consigue al mismo tiempo ofrecernos una visión también original de la maternidad, que no deja de lado su fisicidad pero, a la vez, la dota de un halo de naturalidad no misticadora, en un difícil equilibrio entre lo simbólico y lo concreto que sin duda es uno de los grandes hallazgos de este riquísimo álbum» (2014: 131).

come esse siano. Le illustrazioni rafforzano la fantasia espressiva di Mara, trasformando le metafore verbali attraverso le quali reinterpreta i propri presunti difetti in fantastici scenari del suo paese delle meraviglie, un mondo che Mara attraversa con disinvoltura pagina dopo pagina, confinandolo progressivamente sempre più ai margini, anche nella distribuzione spaziale delle tavole, i suoi denigratori, incapaci di sognare come solo lei riesce a fare. I richiami visivi all'iconografia di pellicole di animazione e non, come *Alice nel paese delle meraviglie* o *Il Mago di Oz*, creano un'atmosfera onirica e vagamente surreale, che ben si addice al mondo parallelo nel quale Mara reinterpreta i propri tratti fisici, il proprio modo di essere, vestirsi e comportarsi per potersi finalmente mostrare unica e speciale, proprio così come lei sente di essere. Mara è in grado di spiazzare il pubblico con la sua risposta immaginativa, esortandolo a pensare fuori dagli schemi: il suo abito a quadri bianchi e rossi non ricorda una tovaglia, come insinua il brusio di voci indistinte, bensì il luogo ideale dove giocare a scacchi o a dama (vedi Fig. 9).

La diversità diventa un patrimonio di parole e immagini dal quale attingere per raccontare storie di bambini e bambine fantasiose e autoironiche, capaci di trovare nei propri limiti dei tesori ineguagliabili e rari, e di attribuire il giusto peso a difetti e diversità che ognuno di noi ha, senza per questo sentirsi inferiori: in fondo «sono solo orecchie grandi. Non mi importa».

4.2. NubeOcho

Anche la casa editrice NubeOcho, fondata a Madrid nel 2012, presenta una produzione editoriale plurilingue, che comprende oltre allo spagnolo anche il catalano e il basco, nonché l'inglese e l'italiano, seppur solo una parte del catalogo sia disponibile in queste ultime due lingue. I suoi albi parlano di uguaglianza, diversità, impegno sociale, empatia, rifugiati, e altri temi di attualità. Sono caratterizzati da immagini di alta qualità realizzate da illustratori internazionali, con un focus sull'educazione emozionale e un'attenzione al linguaggio poetico, ma al contempo giocoso e ironico, per invitare i giovani lettori e le giovani lettrici a scoprire se stessi e gli altri con umorismo e tenerezza, così come racconta Luis Amavisca, uno dei soci fondatori, in una intervista al *Giornale della Libreria*²⁰. Da storico dell'arte, Amavisca punta molto sulla qualità dell'impianto grafico e delle illustrazioni, senza trascurare nondimeno la cura linguistica negli adattamenti e nelle traduzioni verso

20. <http://www.giornaledellalibreria.it/news-editori-nubeocho-alla-nuvola-una-spagnola-a-roma-3235.html>

le altre lingue²¹. Ciò che maggiormente ne caratterizza il catalogo, tuttavia, è l'impegno sociale ed educativo.

In Egalité, una delle loro collane, rientrano i libri sull'uguaglianza di genere, sull'importanza della diversità, sull'empatia e sulla lotta al bullismo. Menzioniamo tra quelli tradotti dallo spagnolo in questa collana: *Daniela la pirata* (2018) e *Daniela e le bambine pirata* (2019) di Susanna Isern e Gómez, i cui temi segnalati nella pagina web sono “uguaglianza”, “femminismo” e “bambine pirata”; *Evviva le unghie colorate* (2018) di Alicia Acosta, Luis Amavisca e Gusti, nel quale si narra la vicenda di Marco che adora mettersi lo smalto e del padre che per sostenerlo decide di metterselo anch'egli, affrontando temi come “accettarsi”, “diversità” e “rispetto per la diversità”; *Mibau Mibau* (2017) di Blanca Lacasa e Gómez, che tocca tematiche quali l'auto-stima e la diversità; *Oggi non giochi* (2018) di Pilar Serrano e Canizales, che affronta il problema del bullismo da una prospettiva solidale e dialogante e, infine, *Tutte le famiglie di Federico* (2019) di Mili Hernández e Gómez che presenta, attraverso gli occhi di un gatto, la normalità di un'ampia gamma di famiglie (“diversità”, “monogenitorialità”, “omogenitorialità”).

Dalla collana NubeClassici menzioniamo una rivisitazione in chiave satirica: *Come cucinare principesse* (2017) di Ana Martínez Castillo e Laura Liz che, con un approccio ironico e anticonvenzionale, dipinge le tradizionali principesse come esseri noiosi e sciocchi, degni di essere cucinati da una strega per la quale è impossibile non tifare. Per concludere, puntualizziamo che l'offerta in lingua italiana di NubeOcho, seppur molto ricca, presenta alcune lacune rispetto a quella in lingua spagnola e inglese, come ad esempio *La princesa Li*, *El lapicero mágico* o *Mi papá es un payaso*, tutti albi che affrontano temi come l'omoaffettività e le famiglie arcobaleno. Stessa sorte è legata ad alcuni titoli di Raquel Díaz Reguera – autrice e illustratrice della quale ci occuperemo nel § 5 – che proprio nella collana Egalité annovera numerosi suoi testi. Tradotti in italiano troviamo: *L'animale perfetto* (2017), *Cosa succede a Uma?* (2017) e *Mi chiamo lentiggini* (2018).

5. Raquel Díaz Reguera, dalla parte delle bambine (e dei bambini)

Raquel Díaz Reguera è una prolifica autrice e illustratrice sivigliana in attività dal 2010, che vanta una ricca ed eterogena produzione di albi non

21. Caratteristica di NubeOcho è, diversamente dai grandi marchi editoriali, di non tradurre dall'inglese successi internazionali ma di puntare su produzioni proprie, con testi spesso curati dagli editori stessi, fra i quali lo stesso Amavisca, e illustrati con molta cura e attenzione (Jan 2012).

esclusivamente rivolti a un pubblico infantile, molti dei quali sono stati tradotti in varie lingue con grande successo di vendite. Dopo un'intensa attività di musicista e paroliera, Díaz Reguera si è dedicata alla scrittura e all'illustrazione e, a tutt'oggi, ha pubblicato più di quaranta opere, con case editrici spagnole quali Lumen (*Abuelas de la A a la Z, Amor, Inventario de cuentos de hadas, Cenicienta: la verdadera historia contada por ella*), Thule Ediciones (*¿Hay algo más aburrido que ser una princesa rosa?, Azulín, azulado, Catálogo de besos*) e NubeOcho (*¿Qué le pasa a Uma?, ¿Qué le pasa a Nicolás?, Me llamo pecas*). In Italia possiamo trovarla nei cataloghi di Fabbri (*Ogni nonna è un po' speciale e Di mamma ce n'è una sola e qui c'è posto per tutte*, entrambi del 2018), di Giralangolo (*Libere di volare*, 2019), di Settenove (*C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?*, 2013) e, come dicevamo, di NubeOcho.

Due sono le tipologie principali di albi che caratterizzano la sua produzione: da una parte, gli albi tassonomici o albi-catalogo, dall'altra i racconti. Nei primi c'è un intento di inventariare con spirito enciclopedico un mondo multiforme, che proprio dalla diversità trae forza e bellezza. In essi Díaz Reguera enumera e descrive categorie reali e immaginarie di esseri umani – ad esempio le nonne e le mamme dei due libri pubblicati in italiano da Fabbri – di sentimenti o loro manifestazioni (*El amor, Catálogo de besos*), o rivisitazioni di classici della letteratura infantile (*Inventario de los cuentos de hadas*). Gli albi-catalogo appartengono indubbiamente alla categoria di albi *crossover*, secondo la definizione di Beckett (2012), poiché si rivolgono a un pubblico eterogeneo, senza una fascia d'età prestabilita e frequentemente presentano riferimenti intertestuali e intericonici accessibili solo a un pubblico di lettori e lettrici esperte. Inoltre sono testi di una certa lunghezza (circa 50-60 pagine), che consentono una lettura personalizzata non necessariamente sequenziale, considerando che ogni categoria occupa una dimensione spaziale limitata e di norma distribuita su due pagine allineate.

Gli albi rivolti ad un pubblico infantile, invece, presentano caratteristiche più consolidate, spaziando dai più teneri racconti basati sull'amore materno per un pubblico prescolare (*Un beso antes de desayunar, Hay sitio para ti*), fino a quelli che affrontano tematiche sociali attuali come, per l'appunto, quelli pubblicati da NubeOcho. In essi si affrontano temi quali il bullismo, l'isolamento, l'accettazione delle diversità o, come nel caso di *Libere di volare* o *Las niñas serán lo que quieran ser* (Lumen), si promuove l'educazione all'uguaglianza di genere e l'empowerment delle bambine.

In generale la sua produzione si inserisce nella categoria che Van der Linden denomina «album narrativo» (2016: 85), poiché in esso la narrazione è convogliata in modo collaborativo da testo e immagine e più precisamente, secondo Douzon (in *ivi*: 144), l'illustrazione rappresenta e agisce a partire

dal testo divenendone il completamento indispensabile. La stessa Díaz Reguera intervistata afferma che, anche se tutto ha inizio da una storia ben delineata nella propria immaginazione, scrittura e disegno nascono simultaneamente (Guerrieri 2017), corroborando quanto sottolinea García Surrallés (2018: 77-94) nel suo studio sull'evoluzione del rapporto immagine-testo nei libri illustrati per l'infanzia, vale a dire che, superata da tempo la funzione ancillare dell'immagine, nella produzione attuale la necessaria compenetrazione tra illustrazione e testo ha prodotto un'inevitabile sovrapposizione di ruoli tra autore.trice e illustratore.trice, per fondersi in un'unica figura. E questo perché chi illustra possiede «una grammatica visuale con un proprio codice e con risorse linguistiche e stilistiche peculiari, in grado di suggerire atmosfere, mostrare stati d'animo, far risaltare personaggi, dare profondità ai movimenti, ecc. attraverso l'uso dei colori, del tratto stilistico, dell'uso degli spazi della pagina, soprattutto nel caso della doppia pagina» (ivi: 88, traduzione mia)²².

Nell'albo *Cosa succede a Uma?*, Díaz Reguera possiede una grammatica visuale con la quale riesce a comunicare le difficoltà di rivivere il dramma dell'isolamento e del bullismo attraverso l'immedesimazione in uno sguardo impaurito e rassegnato, coniugato alle parole che accompagnano quell'immagine. Ciò avviene proprio perché la narrazione iconica, affiancata a quella verbale, non semplifica affatto il modo di raccontare, bensì lo problematizza, lo rende più complesso. Una complessità che emerge da come i personaggi comunicano attraverso le pieghe degli occhi, le espressioni del viso, i colori che indossano, e, seppur in modo doloroso, tutto ciò stimola maggiormente l'empatia, funzione educativa che frequentemente viene attribuita all'albo illustrato infantile, come ampiamente indica Dallari (2013: 27-31)²³. In *Cosa*

22. Sappiamo inoltre che le abilità di *visual literacy* (alfabetizzazione visiva), cioè «la capacità di leggere, comprendere e interpretare le immagini (il testo iconico) per creare conoscenza e concepire nuovi modi di rappresentazione, sviluppate attraverso la lettura dialogica dell'albo illustrato e la motivante sollecitazione dell'adulto mediatore contribuiscono ad arricchire il bagaglio di competenze emozionali, cognitive ed estetiche del bambino, perché creano in lui un atteggiamento di stupore e di meraviglia che gli consente di aprirsi al desiderio di moltiplicare e approfondire le esperienze di lettura, anche a fronte di evidenti difficoltà e sacrifici» (Campagnaro 2013: 62-63).

23. Non a caso attualmente sono disponibili alcuni albi illustrati volti a stimolare l'intelligenza emotiva dei bambini e delle bambine, incentrati sui temi dei sentimenti, delle emozioni, e della loro gestione. *Emozionario: dimmi cosa senti*, di Cristina Núñez Pereira e Rafael R. Valcárcel (Nord-Sud Edizioni, 2015, Milano, traduzione di *Emocionario: di lo que sientes* Palabras Aladas, Madrid), ad esempio, vanta l'apporto di ben 22 illustratori a rappresentare, attraverso l'eterogeneità dei loro stili interpretativi, oltre quaranta parole che esprimono le varie emozioni, tra le quali troviamo «accettazione», «insicurezza» ma anche «euforia» e «desiderio». *L'Emozionometro dell'ispettore Drillo* di Susanna Isern e Mónica Carretero, edito

succede a Uma? la protagonista, Uma, viene presa di mira dalle proprie compagne e compagni di scuola, sia durante le ore di lezione, sia durante la ricreazione, quando viene isolata, ignorata ed esclusa dai giochi comuni, o quando gli altri parlano di lei a bassa voce. A un certo punto Uma sente che la definiscono «strana» («rara» in spagnolo) e arriva a convincersi di esserlo, poiché così è come la fanno sentire, deridendola ed escludendola: una bambina fuori luogo. Nell'illustrazione che ferma su carta questa sensazione, Uma ha un'espressione di incredulità dolente che emerge dalle labbra leggermente dischiuse, dallo sguardo quasi acquoso, come sul punto di piangere, e da un emblematico cappello di carta che ricorda quello che segnalava uno scolaro un po' somaro, di pinocchiesca memoria. Ma il riscatto viene dalle parole, dalla parola «strano» spiegata un giorno dalla maestra, che ne scrive alla lavagna tutti i significati; a quel punto Uma si rende conto che la parola – l'illustrazione che accompagna questo brano riproduce il lemma di un dizionario con tutte le accezioni del termine – non ha connotazioni negative. La maestra conferma che essere strano vuol dire semplicemente non essere come tutti gli altri e, davanti ai bambini e alle bambine della sua classe, afferma che non sa se Uma sia o non sia strana, ma di certo sa che lei è unica, con il suo modo di essere, pensare, giocare e vestirsi. A quel punto, quando Uma acquista fiducia, finalmente appaiono i colori anche negli abiti delle sue compagne e compagni, che apparivano in bianco e nero nelle illustrazioni precedenti (vedi Fig. 10).

5.1. Contro la dittatura monocromatica: C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?

Hay algo más aburrido que ser una princesa rosa? è stato pubblicato per la prima volta da Thule Ediciones nel 2010 e, dopo il grande successo di vendite (15.000 copie vendute, quattordici edizioni in spagnolo e traduzioni in francese, catalano e italiano), una seconda volta nel 2017 con nuove illustrazioni caratterizzate da colori più vivaci, una maggiore espressività dei personaggi e, in generale, un'atmosfera più allegra e ottimista. L'ispirazione nasce dal reiterato desiderio della figlia dell'autrice, Violeta, di diventare una

da NubeOcho (2017), presenta a fondo dieci emozioni e attraverso un esercizio interattivo educa a misurare i gradi di intensità e a imparare a governarle. Sempre in questa direzione, Nord-Sud recentemente ha pubblicato altri albi tradotti dallo spagnolo come *Il grande libro delle emozioni* (2018) ed *Emozioni per crescere felici* (2020), raccolte di racconti di María Menéndez-Ponte basati sulla percezione delle emozioni, corredati da schede didattiche preparate dal centro specializzato in educazione emotiva La Nau Espacial.

principessa rosa, aspirazione alquanto inspiegabile per Díaz Reguera dato l'ambiente egualitario nel quale l'autrice afferma di aver cresciuto la bambina e il fratello minore; l'obbiettivo è pertanto quello di far riflettere sulle ragioni di questa ambizione che, come ha osservato la fotografa coreana Jeong Mee Yoonha attraverso le immagini del suo *The Pink & Blue Project*²⁴, è molto comune fra le bambine di tutti i gruppi etnici, culturali e sociali.

La protagonista è Carlotta (Carlota in spagnolo), una principessa che non si accontenta di aspettare il Principe Azzurro e di vestirsi solo di rosa: vuole viaggiare, cacciare draghi e cercare tesori, ma per poter fare ciò dovrà convincere il Re, la Regina e la Fata Madrina che le ragazze e i ragazzi possono scegliere da soli i loro colori e, soprattutto, pianificare la loro vita, senza subire i pregiudizi degli adulti. Lo fa usando l'astuzia, cioè con l'appoggio delle altre principesse che riesce a sobillare e convincere delle sue ragioni. Alla fine della storia, appare una vecchia e saggia fata che dichiarerà che da quel momento in poi tutte loro potranno realizzare i sogni che desiderano e ovviamente indossare il colore che preferiscono, e che anche i principi potranno, se lo vorranno, indossare il colore rosa.

Questo albo è il primo della sua ampia produzione contro gli stereotipi di genere ed è stato pubblicato in italiano nel 2013 dalla casa editrice Settenove con grande interesse da parte della critica e ricevendo ottime recensioni (Igiaba Scego, Serena Dandini tra le altre). Il successo dell'opera anche in lingua italiana è testimoniato dalla ristampa che Settenove ha realizzato nel 2020 con le nuove illustrazioni dell'edizione spagnola del 2017. Infine, l'albo è passato anche attraverso la traduzione intersemiotica, ispirando l'omonima opera teatrale prodotta dalla compagnia catalana Tricycle, che lo ha portato in vari teatri spagnoli, accolto con grande entusiasmo da un vasto pubblico di bambini e bambine.

Per quanto riguarda l'albo come oggetto fisico, si può dire che i colori giochino un ruolo molto significativo nel suo iconotesto. Díaz Reguera li usa per rompere l'immagine stereotipata di un mondo duale e separato: rosa per le ragazze, azzurro per i ragazzi²⁵. Infatti, per sottolineare il contrasto tra il contesto "reale" (inteso nella sua duplice accezione di aggettivo che rinvia alla realtà e altresì alla regalità) in cui Carlotta si muove e il suo mondo di fantasia, Díaz

24. Per dettagli si veda alla pagina http://www.jeongmeeyoon.com/aw_pinkblue.htm

25. In questo possiamo dire che sia stata di ispirazione per molte opere che sulla rottura degli stereotipi cromatici hanno giocato la loro forza espressiva, come nel caso di *Pastelli ribelli* (in originale *The day the crayons quit* di Drew Daywalt e Oliver Jeffers del 2013), nel quale il pastello color rosa si lamenta con Duncan, il ragazzino proprietario dei pastelli "in sciopero", perché non lo usa mai ritenendolo un colore da femmine.

Reguera contrappone al monocromatismo del rosa una vivace gamma di colori, come il rosso, il viola e il verde, questi ultimi usati per insinuare il messaggio sovversivo di Carlotta.

All'inizio dell'albo, l'esperienza sensoriale di chi legge si limita ad assorbire una quantità glicemica di rosa: in copertina, nella prima pagina, e nelle prime tre illustrazioni, tutto è rosa, nelle sue più svariate tonalità. Questo meccanismo permette al lettore di identificarsi con Carlotta, secondo la quale il colore rosa non è sinonimo di armonia, pace, tranquillità, ma piuttosto di noia, ripetizione, negazione della fantasia. Allo stesso tempo, nella parte verbale, la ripetizione dell'aggettivo «rosa» e, in un passaggio, anche del sostantivo, si assomma, pagina dopo pagina, al già eccessivo effetto smielato trasmesso dalla reiterazione visiva del rosa. È come se, attraverso gli occhi (e l'orecchio) il lettore provasse una sensazione tattile sgradevole, caramellosa, quasi appiccicosa. È solo quando Carlotta finalmente comincia a sognare un mondo diverso che nelle illustrazioni appaiono altri colori: nel suo mondo ideale (escluso il suo vestitino che rimane quello di una realistica principessa rosa) una gamma cromatica ampia e armoniosa delizia gli occhi del pubblico. Non solo: il sollievo che si prova visualizzando finalmente tutta la varietà cromatica delle sfumature di rosso, giallo, verde, viola, si incide nella memoria visiva di chi legge, come ad anticipare inconsciamente la richiesta di Carlotta: potersi «vestire di rosso, verde e viola». Il suo desiderio di «viaggiare, giocare, correre e saltare», poiché, in fondo, principessa o no, Carlotta sostiene di essere solo una bambina e non un fragile fiore, si esprime, prima che nelle sue parole, proprio nella parte iconica, la quale ne illustra il fantasioso mondo di colori. Insomma, l'iniziale abbondanza visiva del rosa evoca un rifiuto sensoriale e prepara alla comparsa di altri colori che rappresentano la libertà di fantasticare e di immaginare un mondo senza alcuna preclusione (vedi Fig. 11).

Nell'esempio della figura 11, Carlotta viaggia a bordo di una mongolfiera i cui colori – esplicitati ancora solo a livello visivo e non verbale – sono gli stessi che, alcune pagine dopo, la protagonista opporrà alla dittatura del rosa, nella sua apologia policromatica davanti a tutte le autorità del regno: «voglio viaggiare, giocare, correre e saltare e voglio vestirmi di rosso, di verde o di violetto...»²⁶. Allo stesso modo, il drago che lei vorrebbe cacciare («Carlotta era una bambina e sognava di andare a caccia di draghi, cercare tesori perduti e addestrare farfalle»), seppure nell'illustrazione sembra più volerlo accarezzare, è verde, così come è viola l'elefante sopra al quale dorme tranquilla («Carlotta poteva dormire come un ghiro anche sopra un elefante»). Nemmeno in queste due tavole il testo in esse inserito menziona esplicitamente questi colori. Infatti, in nessun momento il narratore onnisciente, il portavoce dello status quo del regno, parlando

26. Le sottolineature, in questo esempio e nei seguenti, sono sempre di chi scrive.

dell'inquietudine di Carlotta insinua una possibilità cromatica diversa dal "rosa istituzionale"; ciò è preposto alla parte visiva che descrive il vero mondo interiore della protagonista, nel quale è possibile entrare solo grazie alle illustrazioni. Possiamo quindi dire che immagine e testo si completano a vicenda in una simbiosi perfetta, senza ridondanze né sovrapposizioni, veicolando un universo interpretativo attraverso meccanismi diversi: da un lato quello sensoriale, grazie al contrasto cromatico, dall'altro quello verbale, grazie all'opposizione tra il narratore istituzionale e Carlotta, la quale ribadisce, più e più volte, le sue richieste di una vita policromatica (Fig. 12).

6. Conclusioni

Con questa breve fotografia abbiamo voluto mostrare la ricchezza delle proposte educative ed estetiche espresse dal genere albi illustrati, senza soffermarci in distinzioni per fasce d'età – nella cui linea di demarcazione non crediamo molto – e in linea con l'attuale attenzione del mondo culturale, associazionistico ed editoriale spagnolo verso temi che rafforzino la visibilità di bambine e donne e la rottura di stereotipi di genere, che legittimino tutte le scelte identitarie e affettivo-sessuali e in generale che promuovano l'uguaglianza e il rispetto. Ne è emerso un volume di opere molto recenti (concentrate principalmente nell'ultimo ventennio), che solo parzialmente è disponibile in lingua italiana, prevalentemente pubblicate da case editrici militanti, che annoverano tra i loro obbiettivi quelli condivisi da chi scrive: Kalandraka, NubeOcho e Settenove sono le più rappresentative.

Tuttavia, data l'assenza di alcuni titoli, il che è particolarmente evidente per quegli albi editi da case editrici plurilingui che li propongono invece nei loro cataloghi in altre lingue (inglese e spagnolo), è lecito pensare che ci siano ancora delle remore nel pubblicare in traduzione per il mercato italiano testi che altrove non hanno subito censure o autocensure, ma che forse risulterebbero troppo di rottura o di nicchia in Italia. L'eco di discutibili iniziative di propaganda politica che in un mondo ideale non dovrebbero toccare l'educazione, la cultura e l'infanzia è indubbiamente ancora cocente e molto viva nella memoria di chi opera nel settore editoriale italiano: ricordiamo che non più tardi del 2015, nella sua personale battaglia contro il progetto *Leggere Senza Stereotipi*, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha incluso nella lista nera degli albi messi al bando dalle biblioteche scolastiche, assieme a titoli ben più noti come *E con tango siamo in tre* e *Piccolo blu e piccolo giallo*, anche il poetico *Orecchie di farfalla* di Kalandraka, provocando sconcerto e incredulità a livello internazionale (cfr. Olaya Vila 2016: 36). Come stupirsi,

dunque, di eventuali operazioni di tutela e salvaguardia della propria produzione artistico-letteraria da parte di editori sì sensibili, ma di certo oculati imprenditori, i quali valutano le circostanze socio-politiche del contesto di ricezione prima di investire energie, impegno e risorse economiche?

Pertanto, sulla ricezione mancata di testi che trattano apertamente temi quali l'omogenitorialità, l'omosessualità e l'omoaffettività, e in generale le tematiche LGBTQ+ e provenienti da lingue-culture dove la società attiva ha permesso che i tabù cadessero o stiano cadendo, è opportuno continuare a riflettere e chiedersi se esistano, a breve termine, le condizioni per un ampliamento e aggiornamento di questa fotografia. Quella del panorama spagnolo pubblicato in Italia è indubbiamente una foto a (vari) colori, compreso il rosa sul quale principesse e mostri concordano: in fondo si tratta solo di un colore.

Appendice

Albi spagnoli	Traduzione italiana (laddove esistente)
Aa.Vv. (2019) <i>No me cuentes cuentos: 100 mujeres españolas que cambiaron el mundo y el cuento</i> , Madrid: Montena.	
Agulló Prieto, Anna, Marta Colomer (2020) <i>Las nuevas amigas de María</i> , Barcelona: Somos Libros.	
Alcantara, Ricardo (1992) <i>¿Quién ayuda en casa?</i> , Madrid: Edelvives.	
Aliaga, Roberto, Roger Olmos (2009) <i>El príncipe de los enredos</i> , Zaragoza: Edelvives.	
Almena, Fernando, Ulrike Muller (2007) <i>El beso de la princesa</i> , Barcelona: Bambú.	----- (2016) <i>Il bacio della principessa</i> , trad. Luisa Staffieri, Foggia: Matilda.
Antoniirrobles (1930) <i>26 cuentos en orden alfabético</i> , Madrid: Compañía Ibero-Americana de Publicaciones.	
Berrocal Pérez, Beatriz, Daniel Montero Galán (2007) <i>La princesa que quería escribir</i> , León: Amigos de papel.	
Blanco, Cecilia (2017) <i>Mi familia es de otro mundo</i> , Barcelona: Uranito.	
Calleja, Seve, Cristina Losantos (1999) <i>¿Por qué a Mari Jose la llaman Jose Mari?</i> , Barcelona: La Galera.	
Canizales (2016) <i>Guapa</i> , Zaragoza: Apila Ediciones.	----- (2017), <i>Bella</i> , Bologna: LML.
Cívico, Irene, Sergio Parra (2016) <i>Las chicas son guerreras. 26 rebeldes que cambiaron el mundo</i> , Madrid: Montena.	----- (2017) <i>Le donne son guerriere. 26 ribelli che hanno cambiato il mondo</i> , trad. Lidia Somma, San Dorlingo della Valle: Einaudi Ragazzi.
Cívico, Irene, Sergio Parra (2018) <i>Las chicas son de ciencias</i> , Madrid: Montena.	
De Dios, Olga (2013) <i>Monstruo rosa</i> , Zaragoza: Apila Ediciones.	----- (2017) <i>Mostro rosa</i> , trad. Marco Amerighi, Milano: Nord-Sud.
De Dios, Olga (2017) <i>La rana de tres ojos</i> , Zaragoza: Apila Ediciones.	
Del Río, Fátima (2005) <i>Una letra prometida</i> , Madrid: Sieteleguas.	

Díaz Reguera, Raquel (2010) <i>¿Hay algo más aburrido que ser una princesa rosa?</i> , Barcelona: Thule Ediciones.	----- (2020 [2013]) <i>C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?</i> , trad. Monica Martinelli, Cagli: Settenove.
Díaz Reguera, Raquel (2011) <i>Catálogo de besos</i> , Barcelona: Thule Ediciones.	
Díaz Reguera, Raquel (2011) <i>Un beso antes de desayunar</i> , Salamanca: Lóguez Ediciones.	
Díaz Reguera, Raquel (2012) <i>Abuelas de la A a la Z</i> , Barcelona: Lumen.	----- (2018) <i>Ogni nonna è un po' speciale e qui la puoi trovare</i> , trad. Anita Taroni, Milano: Fabbri.
Díaz Reguera, Raquel (2012) <i>Azulín, azulado</i> , Barcelona: Thule Ediciones.	
Díaz Reguera, Raquel (2013) <i>Madre solo hay una y aquí están todas</i> , Barcelona: Lumen.	----- (2018) <i>Di mamma ce n'è solo una e qui c'è posto per tutte</i> , trad. Anita Taroni, Milano: Fabbri.
Díaz Reguera, Raquel (2014) <i>El Amor: a, ante, bajo, cabe, con...</i> , Barcelona: Lumen.	
Díaz Reguera, Raquel (2015) <i>Inventario de cuentos de hadas</i> , Barcelona: Lumen.	
Díaz Reguera, Raquel (2016) <i>Cenicienta: la verdadera historia contada por ella</i> , Barcelona: Lumen.	
Díaz Reguera, Raquel (2017) <i>Cuando las niñas vuelan alto</i> , Barcelona: Lumen.	----- (2019) <i>Libere di volare</i> , trad. Elena Rolla, Torino: Giralangolo.
Díaz Reguera, Raquel (2019) <i>Hay sitio para ti</i> , Sevilla: Editorial Vuelalettra.	
Díaz Reguera, Raquel (2019) <i>Las niñas serán lo que quieren ser</i> , Barcelona: Lumen.	
Equipo Plantel, Luci Gutiérrez (2015) <i>Las mujeres y los hombres</i> , Valencia: Media Vaca.	----- (2017) <i>Le donne e gli uomini</i> , trad. Gabriele Ba, Padova: BeccoGiallo Editore.
Equipo Plantel, Marta Pina (2015) <i>Cómo puede ser la democracia</i> , Valencia: Media Vaca.	----- (2017) <i>Come può essere la democrazia</i> , trad. Gabriele Ba, Padova: BeccoGiallo Editore.
Equipo Plantel, Mikel Casal (2015) <i>Así es la dictadura</i> , Valencia: Media Vaca.	----- (2018) <i>Così è la dittatura</i> , trad. Gabriele Ba, Padova: BeccoGiallo Editore.

Etxebarria, Lucía, Allegra Etxebarria, Olga de Dios (2013) <i>Cuentos clásicos para chicas modernas</i> , Barcelona: Planeta.	
Fortún, Elena (1929) <i>Celia, lo que dice</i> , Madrid: Bolaños y Aguilar.	
Fortún, Elena (1932) <i>Celia en el colegio</i> , Madrid: Alianza Editorial.	
Franco, Mercedes, Elisa Riera (2006) <i>Annie Bonny la pirata</i> , Barcelona: Thule Ediciones.	
Gallego, Laura, Alicia Guillén Casaña (2009) <i>Las chicas somos guerreras</i> , Barcelona: Editorial Planeta.	
Garrido Martos, Raquel (2008) <i>Una princesa en motocicleta</i> , Zaragoza: Apila Ediciones.	
Giménez, Teresa (2008) <i>Los príncipes azules destiñen</i> , Barcelona: Beascoa.	
Larra, Lola, Vicente Reinamontes (2014) <i>Al Sur de la Alameda</i> , Barcelona/Santiago del Chile: Ediciones Ekaré.	----- (2017) <i>A sud dell'Alameda</i> , trad. Rocco D'Alessandro, Ortona: Edicola Ediciones.
López Salamero, Nunila, Myriam Cameros Sierra (2009) <i>La cenicienta que no quería comer perdices</i> , Barcelona: Planeta.	
Maestro, Rosa (2014) <i>Nora y Zoe: dos mamás para un bebé</i> , www.masola.org .	
Martín Gaité, Carmen (1990) <i>Caperucita en Manhattan</i> , Madrid: Siruela.	----- (1993) <i>Cappuccetto rosso a Manhattan</i> , trad. Michela Finassi Parolo, Milano: La Tartaruga.
Menéndez-Ponte, María (2020) <i>Emociones para crecer felices</i> , Barcelona: Duomo ediciones.	----- (2020) <i>Emozioni per crescere felici</i> , trad. Giuditta Gaviraghi, Milano: Nord-Sud.
Menéndez-Ponte, María, Judi Abott (2018) <i>El gran libro de las emociones</i> , Barcelona: Duomo ediciones.	----- (2018) <i>Il grande libro delle emozioni</i> , trad. Giuditta Gaviraghi, Milano: Nord-Sud.
Muslera, Marcos, Albert Asensio (2017) <i>Jane Goodall</i> , Las Palmas: Vegueta Ediciones.	
Núñez Pereira, Cristina, Rafael R. Valcárcel (2013) <i>Emocionario: di lo que sientes</i> , Madrid: Palabras Aladas.	----- (2015) <i>Emozionario: dimmi cosa senti</i> , trad. Cristina Scalabrini, Milano: Nord-Sud Edizioni.

Piñán, Berta, Antonia Santolaya Ruiz-Clavijo (2007) <i>Las cosas que le gustan a Fran</i> , Madrid: Hotelpapel Ediciones.	
Quintía, Xerardo, Maurizio A. C. Quarello (2008) <i>Titiritesa</i> , Pontevedra: OQO Editora.	
Rivera de la Cruz, Marta, Cecilia Varela (2011) <i>Ellas hicieron historia: Mujeres admirables</i> , Madrid: Anaya Infantil y Juvenil.	
Rivera de la Cruz, Marta, Cecilia Varela (2011) <i>Mi primer libro sobre ellas</i> , Madrid: Anaya Infantil y Juvenil.	
Romero Yebra, Ana María, Arcadio Lobato (2003) <i>La princesa aburrida</i> , Madrid: Ediciones SM.	
Ruano, Sara (2006) <i>Las niñas del mundo</i> , Madrid: Everest.	
Sánchez Vegara, María Isabel, Ana Albero (2014) <i>Coco Chanel</i> , Madrid: Alba Editorial.	----- (2017) <i>Coco Chanel</i> , trad. Maura Nalini, Milano: Fabbri.
Sánchez Vegara, María Isabel, Gee Fan Eng (2015) <i>Frida Kahlo</i> , Madrid: Alba Editorial.	Sánchez Vegara, María Isabel, Gee Fan Eng (2019) <i>Frida Kahlo</i> , trad. Maura Nalini, Milano: Fabbri.
Sánchez Vegara, María Isabel, Marta Antelo (2019) <i>Rosa Parks</i> , Madrid: Alba Editorial.	
Sánchez Vegara, María Isabel, Raquel Martín (2019) <i>María Montessori</i> , Madrid: Alba Editorial.	
Sánchez Vegara, María Isabel, Anke Weckmann (2020) <i>Greta Thunberg</i> , Madrid: Alba Editorial.	
Sánchez, Verónica, Jana Victoria, Marina Mayor (2019) <i>Familias</i> , Barcelona: Somos Libros.	
Santolaya Ruiz-Clavijo, Antonia, Dori Santolaya Ruiz-Clavijo (2007) <i>La niña de la luna</i> , Madrid: Hotelpapel Ediciones.	
Serrano María, Tito Alba (2019) <i>Ada Lovelace</i> , Las Palmas: Vegueta Ediciones.	

Yagyu, Genichiro (2018) *Ombliigo*, Valencia: Media Vaca.

Yagyu, Genichiro (2019) *Tetas*, Valencia: Media Vaca.

Opere bilingui spagnolo-italiano

Aliaga, Roberto, M. Cerro (2015) *Ar-rabbiati*, ed. italiana e spagnola, Fraga: La Fragatina.

Pavón, Mar, J. Vaz de Carvalho (2015) *Un signore incantevole*, ed. italiana e spagnola, Fraga: La Fragatina.

Yáñez, Francisca, Alice Rifelli (2018) *Alfabeto illustrato bilingue in spagnolo e italiano*, Santiago del Cile/Ortona: Edicola Ediciones.

Albi Kalandraka (spagnolo)

Albi Kalandraka (italiano)

Aguilar, Luisa, André Neves (2007) *Orejas de mariposa*, Pontevedra: Kalandraka.

----- (2008) *Orecchie di farfalla*, trad. Marina Sanfilippo, Firenze: Kalandraka Italia.

Alonso, Fran, Manuel Vicente (2009) *La araña y yo*, Pontevedra: Kalandraka.

----- (2011) *Io e il ragno*, trad. Elena Rolla, Firenze: Kalandraka Italia.

Azcona, Marta, Rosa Osuna (2005) *Un regalo diferente*, Pontevedra: Kalandraka.

----- (2008) *Un regalo diverso*, Firenze: Kalandraka Italia.

Carballeira, Paula, Sonja Danowski (2012) *El principio*, Pontevedra: Kalandraka.

----- (2012) *L'inizio*, Firenze: Kalandraka Italia.

Colombo, Natalia (2008) *Cerca*, Pontevedra: Kalandraka.

----- (2008) *Vicini*, Firenze: Kalandraka Italia.

DePaola Tomie (2020) *Oliver Button es una nena*, trad. Sandra e Oscar Senra Gómez, Pontevedra: Kalandraka.

Gil, Carmen, Rebeca Luciani (2007) *Il sorriso di Daniela*, Pontevedra: Kalandraka.

----- (2011) *Il sorriso di Daniela*, trad. Elena Rolla, Firenze: Kalandraka Italia.

González, Olalla, Federico Fernández (2008) <i>Chivos chivones</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2008) <i>Capretti e caproni</i> , trad. Nicoletta Nanni, Firenze: Kalandraka Italia.
Heras, Chema, Rosa Osuna (2006) <i>Abuelos</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2010) <i>Nonni</i> , trad. Elena Rolla, Firenze: Kalandraka Italia.
Obiols, Miquel, Roger Olmos (2008) <i>El cuadro más bonito del mundo</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2008) <i>Il quadro più bello del mondo</i> , Firenze: Kalandraka Italia.
Pep, Bruno, Mariona Cabassa (2010) <i>La familia C</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2010) <i>La famiglia C</i> , Firenze: Kalandraka Italia.
Rodríguez Almodóvar, Antonio (2004) <i>La verdadera historia de Caperucita Roja</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2009) <i>La vera storia di Cappuccetto Rosso</i> , trad. Elena Rolla, Firenze: Kalandraka Italia.
Ruiz Johnson, Mariana (2013) <i>Mamá</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2013) <i>La mamma</i> , trad. Emma Vaccaro, Firenze: Kalandraka Italia.
Sánchez, Miriam, Federico Fernández (2008) <i>¿Dónde perdió Luna la risa?</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2008) <i>Dove perse la risata Luna?</i> , trad. Nicoletta Nanni, Firenze: Kalandraka Italia.
Valdivia, Paloma (2009) <i>Los de arriba y los de abajo</i> , Pontevedra: Kalandraka.	----- (2009) <i>Quelli di sopra e quelli di sotto</i> , trad. Nicoletta Nanni, Firenze: Kalandraka Italia.

Albi Nubeocho (spagnolo)

Albi Nubeocho (italiano)

Acosta, Alicia, Luis Amavisca, Gusti (2018) <i>¡Vivan las uñas de colores!</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2018) <i>Evviva le unghie colorate</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Amavisca, Luis, Alicia Gómez Camus (2012) <i>El lapicero mágico</i> , Madrid: Egales e NubeOcho.	
Amavisca, Luis, Elena Rendeiro (2012) <i>La princesa Li</i> , Madrid: Egales e NubeOcho.	
Andrés, José Carlos, Natalia Hernández (2013) <i>Mi papá es un payaso</i> , Madrid: Egales e NubeOcho.	
Díaz Reguera, Raquel (2017) <i>¿Qué le pasa a Nicolás?</i> , Madrid: NubeOcho.	
Díaz Reguera, Raquel (2017) <i>¿Qué le pasa a Uma?</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2017) <i>Cosa succede a Uma?</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Díaz Reguera, Raquel (2017) <i>El animal perfecto</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2017) <i>L'animale perfetto</i> , trad. Tiziana Saporito, Madrid: NubeOcho.

Díaz Reguera, Raquel (2018) <i>Me llamo pecas</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2018) <i>Mi chiamo lentiggini</i> , trad. Tiziana Saporito, Madrid: NubeOcho.
Díaz Reguera, Raquel (2019) <i>Clara Campoamor: el primer voto de la mujer</i> , Madrid: NubeOcho.	
Hernández, Mili, Gómez (2019) <i>Federico y sus familias</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2019) <i>Tutte le famiglie di Federico</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Isern, Susanna, Gómez (2018) <i>Daniela pirata</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2018) <i>Daniela la pirata</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Isern, Susanna, Gómez (2019) <i>Daniela y las chicas pirata</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2019) <i>Daniela e le bambine pirata</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Isern, Susanna, Mónica Carretero (2017) <i>El emocionómetro del inspector Drilo</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2017) <i>L'Emozionometro dell'ispettore Drillo</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Lacasa Blanca, Gómez (2017) <i>Ni guau ni miau</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2017) <i>Mibau Mibau</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Martínez Castillo, Ana, Laura Liz (2017) <i>Cómo cocinar princesas</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2017) <i>Come cucinare principesse</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.
Serrano, Pilar, Canizales (2018) <i>Hoy no juegas</i> , Madrid: NubeOcho.	----- (2018) <i>Oggi non giochi</i> , trad. Giulia Di Filippo, Madrid: NubeOcho.



Fig. 7 - © Equipo Plantel, Luci Gutiérrez (2017) *Le donne e gli uomini*, Padova: BeccoGiallo Editore (Cap. 6).



Fig. 8 - © Olga de Dios (2013) *Monstruo Rosa*, Alagón: Apila ediciones (Cap. 6).

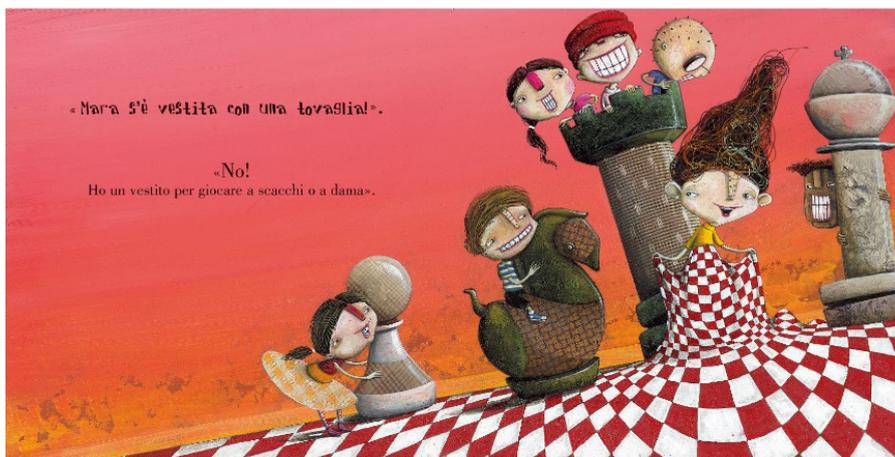


Fig. 9 - © Aguilar, Luisa, André Neves (2008) Orecchie di Farfalla, Firenze: Kalandraka (Cap. 6).



Fig. 10 - © Díaz Reguera, Raquel (2017) Cosa succede a Uma?, Madrid: NubeOcho (Cap. 6).



Fig. 11 - © Díaz Reguera, Raquel (2013) *C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?*, Cagliari: Settenove (per gentile concessione delle case editrici Settenove e Thule Ediciones) (Cap. 6).



Fig. 12 - © Díaz Reguera, Raquel (2020) *C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?*, Cagliari: Settenove (per gentile concessione delle case editrici Settenove e Thule Ediciones) (Cap. 6).

BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv. (2009) *Quo vadis libro? Interviste sull'editoria italiana in tempo di crisi*, Milano: Educatt.
- Aa.Vv. (2016) *Sguardi differenti. Il punto su sessismo, gender e alienazione genitoriale*, Foggia: Casa editrice Mammeonline.
- Abate, Michelle A., Kenneth Kidd (2011) "Introduction", in Michelle A. Abate, Kenneth Kidd (a cura di) *Over the rainbow. Queer children's and young adult literature*, Ann Arbor, MI: University of Michigan Press, 1-11.
- Adamo, Sergia, Giulia Zanfabro, Elisabetta Tigani Sava (2019) *Non esiste solo il maschile. Teorie e pratiche per un linguaggio non discriminatorio da un punto di vista di genere*, Trieste: EUT Edizioni Università di Trieste, <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/27061>.
- Adovasio, J.M., Olga Soffer, Jake Page (2009) *The invisible sex: uncovering the true roles of women in prehistory*, Walnut Creek: Left Coast Press.
- Alberghene, Janice M., Beverly Lyon Clark (1999) *Little Women and the feminist imagination: criticism, controversy, personal essays*, New York: Garland.
- Alter, Alexandra (2015) "Transgender children's books fill a void and break a taboo", *The New York Times*, https://www.nytimes.com/2015/06/07/business/media/transgender-childrens-books-fill-a-void-and-break-a-taboo.html?_r=0.
- American Library Association [n.d.] "Top 10 Most Challenged Books Lists", *American Library Association*, <http://www.ala.org/advocacy/bbooks/frequentlychallengedbooks/top10>.
- Andersen, Steffen, Seda Ertac, Uri Gneezy, John A. List, Sandra Maximiano (2013) "Gender, competitiveness, and socialization at a young age: Evidence from a matrilineal and a patriarchal society", *Review of Economics and Statistics* 95(4): 1438-1443.
- Anderson, Elizabeth (1995) "Feminist epistemology: an interpretation and a defense", *Hypatia* 10(3): 50-84.
- Apter, Emily (2013) "Keywords 4: 'Sex' and 'Gender'", in Emily Apter *Against world literature: on the politics of untranslatability*, London: Verso, 156-174.
- Archinto, Francesca (2020) Intervista concessa a Sara Amadori, 9/1/2020.
- Archinto, Rosellina (2007) "Perché un libro illustrato per bambini", in Silvia Blezza Picherle (a cura di) *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*, Milano: Vita e pensiero, 251-262.

- Aronsson, Mattias (2014) “Représentations de la masculinité dans les premiers romans de Faïza Guène: un intégriste musulman, un raté et un ‘mec light’”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 121-134.
- Arrojo, Rosemary (1999) “Interpretation as possessive love. Hélène Cixous, Clarice Lispector and the ambivalence of fidelity”, in Susan Bassnett, Harish Trivedi (a cura di) *Post-colonial translation. Theory and practice*, London & New York: Routledge, 141-161.
- Arthur, Kathryn Weedman (2010) “Feminine knowledge and skill reconsidered: women and flaked stone tools”, *American Anthropologist* 112(2): 228-243.
- Arzani, Luisella (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Auerbach, Nina (1978) *Communities of women: an idea in fiction*, Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Baccalario, Pierdomenico, Giovanni Peresson (2016) *Lo specchio capovolto. Rapporto sull’editoria per ragazzi 2016*, Milano: AIE, Ediser.
- Bacchilega, Cristina (1997) *Postmodern fairy tales: gender and narrative strategies*, Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Bacchilega, Cristina (2013) *Fairy tales transformed? 21st-Century adaptations and the politics of wonder*, Detroit: Wayne State University Press.
- Baccolini, Raffaella (2005a) *Le prospettive di genere: discipline, soglie, confini*, Bologna: BUP.
- Baccolini Raffaella (2005b) “Leggere da donne, leggere le donne: le critiche letterarie femministe”, in Raffaella Baccolini (a cura di) *Le prospettive di genere. Discipline, soglie e confini*, Bologna: BUP, 27-46.
- Baccolini, Raffaella, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) (2019a) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press.
- Baccolini, Raffaella, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (2019b) “Gender, Literature and Education for Children and Young Adults”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 5-24.
- Baccolini, Raffaella, Valeria Illuminati (2018) “Visibilità, co-creazione, identità: l’incontro fecondo tra prospettive di genere e traduzione”, in Elena di Giovanni, Serenella Zanotti (a cura di) *Donne in traduzione*, Milano: Bompiani, 521-556.
- Baer, Brian James, Klaus Kaindl (a cura di) (2018) *Queering translation, translating the queer. Theory, practice, activism*, London & New York: Routledge.
- Ballanger, Françoise, Sylvie Haise (1995) “La poésie en morceaux non choisis”, *La Revue des livres pour enfants* 165: 55-63.
- Bandura, Albert (2002) “Selective moral disengagement in the exercise of moral agency”, *Journal of Moral Education* 31(2): 101-119.

- Baudelot, Christian, Marie Cartier, Christine Détrez (1999) *Et pourtant ils lisent*, Paris: Seuil.
- Bazzanella, Carla (2010) “Genere e lingua”, in *Enciclopedia dell’italiano*, Treccani, [https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-e-lingua_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/genere-e-lingua_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/).
- Bazzocchi, Gloria, Raffalla Tonin (a cura di) (2015) *Mi traduci una storia? Riflessioni nell’ambito della traduzione della letteratura per l’infanzia e per ragazzi*, Bologna: Bononia University Press.
- Beckett, Sandra L. (2012) *Crossover picturebooks. A genre for all ages*, New York & London: Routledge.
- Béhotéguy, Gilles (2013) “Être gay dans le roman contemporain pour la jeunesse”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction: gender et mauvais genre en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 145-159.
- Béhotéguy, Gilles (2017) “Amour, dragon et baston: une *fantasy* féministe à l’italienne?”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 275-286.
- Berasetegui, Maialen (2011) *La Comtesse de Ségur. Ou l’art discret de la subversion*, Rennes: PUR.
- Berger, Anne E. (2008) “Petite histoire paradoxale des études dites de ‘genre’ en France”, *Le français aujourd’hui* 163(4): 83-91, <https://doi.org/10.3917/lfa.163.0083>.
- Berman, Antoine (2012) *Jacques Amyot, traducteur français*, Paris: Belin.
- Berman, Antoine (1984) *L’épreuve de l’étranger: culture et traduction dans l’Allemagne romantique: Herder, Goethe, Schlegel, Novalis, Humboldt, Schleiermacher, Hölderlin*, Paris: Gallimard.
- Bernini, Lorenzo (2017) *Le teorie queer: un’introduzione*, Milano: Mimesis.
- Bernini, Lorenzo (2021) *LGBTQIA+*, in “Enciclopedia Italiana”, X Appendice, Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani.
- Beseghi, Emy (a cura di) (1994) *Nel giardino di Gaia*, Milano: Mondadori.
- Beseghi, Emy, Vittorio Telmon (1992) *Educazione al femminile: dalla parità alla differenza*, Firenze: La Nuova Italia.
- Biemmi, Irene (2010) *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino: Rosenberg & Sellier.
- Biemmi, Irene (2017) *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino: Rosenberg et Sellier. Nuova edizione con prefazione di Dacia Maraini, <https://books.openedition.org/res/4626?lang=it>.
- Biemmi, Irene (2015) “Not only princesses and knights. How gender image changes in Italian picture books”, in Antonella Cagnolati (a cura di) *The borders of Fantasia*, Salamanca: FahrenHouse, <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=5915517>.
- Bittner, Robert, Jennifer Ingrey, Christine Stamper (2016) “Queer and trans-themed books for young readers: a critical review”, *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education* 37(6): 948-964.
- Bixler, Phyllis (1991) “Gardens, houses, and nurturant power in *The Secret Garden*”, in James Holt McGavran (a cura di) *Romanticism and children’s literature in*

- nineteenth century England*, Athens, GA: University of Georgia Press, 208-224.
- Blezza Picherle, Silvia (2007) “È lo stile che fa la differenza”, in Silvia Blezza Picherle (a cura di) *Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi*, Milano: Vita e Pensiero.
- Bonnéry, Stéphane (2014) “Les albums, supports de socialisation masculine et de socialisation lectorale”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 209-224.
- Boroditsky, Lera, Lauren Schmidt, Webb Phillips (2003) “Sex, syntax, and semantics”, in Dedre Gentner, Susan Goldin-Meadow (a cura di) *Language in mind: advances in the study of language and thought*, Cambridge, MA: MIT Press, 61-79.
- Bourdieu, Pierre (1977) *Outline of a theory of practice*, Cambridge: Cambridge University Press.
- Bradford, Clare Mavis Reimer (a cura di) (2015) *Girls, texts, cultures*, Waterloo, Ontario: Wilfrid Laurier University Press.
- Braun, Friedericke (1997) “Making men out of people. The MAN principle in translating genderless forms”, in Helga Kotthoff, Ruth Wodak (a cura di) *Communicating gender in context*, Amsterdam & Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 3-29.
- Brugailles Carole, Sylvie Cromer, Nathalie Panissal (2009) “Le sexisme au programme ? Représentations sexuées dans les lectures de référence à l'école”, *Travail, Genre et Société* 21(1): 109-129.
- Brugailles, Carole, Sylvie Cromer (2006) *Analyser les représentations du masculin et du féminin dans les manuels scolaires*, Paris: Cepad.
- Brugailles, Carole, Isabelle Cromer, Sylvie Cromer (2002) “Les représentations du masculin et du féminin dans les albums illustrés ou comment la littérature enfantine contribue à élaborer le genre”, *Population* 57(2): 261-292.
- Bruhm, Steven, Natasha Hurley (2004) *Curiouser: on the queerness of children*, Minneapolis, MN: University of Minnesota Press.
- Butler, Judith (1990) *Gender trouble*, London: Routledge.
- Cagnolati, Antonella (a cura di) (2013) *Tessere trame Narrare storie. Le donne e la scrittura per l'infanzia*, Roma: Aracne.
- Calogero, Rachel M. (2012) “Objects don't object: evidence that self-objectification disrupts women's social activism”, *Psychological Science* 24(3): 312-318.
- Camarda, Marzia (2018) *Una “savia bambina”*, *Gianni Rodari e i modelli femminili*, Cagliari: Settenove.
- Campagnaro, Marnie (2013) “Le potenzialità delle immagini. Educazione visiva ed emozionale attraverso gli albi illustrati” in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 59-135.
- Campagnaro, Marnie, Marco Dallari (a cura di) (2013) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson.
- Capetti, Antonella (2018) *A scuola con gli albi. Insegnare con la bellezza delle parole e delle immagini*, Milano: Topipittori.
- Cart, Michael, Christine A. Jenkins (2006) *The heart has its reasons: young adult literature with gay/lesbian/queer content, 1969-2004*, Lanham: The Scarecrow Press.

- Carter, Angela (a cura di) (1991) *The Virago Book of Fairy Tales*, London: Virago.
- Carter, Angela (a cura di) (1992) *The Second Virago Book of Fairy Tales*, London: Virago.
- Caso, Rosella (2015) “Milano via Brisa 3. Quindici anni di Babalibri”, intervista a Francesca Archinto, editrice di Babalibri, *Andersen* 326, <https://www.andersen.it/babalibri15/>.
- Caso, Rossella (2016) “Una cooperativa di narrazioni. Intervista a Della Passarelli, presidente di Sinnos. Dialogo a venticinque anni dalla nascita della casa editrice”, *Andersen* 331: 29-31.
- Cassino, Valeria (2017) “*Por ilimitada fantasia*”. *La letteratura argentina per l’infanzia e l’adolescenza, dalla censura del regime alla pedagogia della memoria*. Tesi di Laurea Magistrale in Traduzione Specializzata, Università di Bologna.
- Castro, Olga (2013) “Talking at cross-purposes? The missing link between feminist linguistics and translation studies”, *Gender and Language* 7(1): 35-58.
- Castro, Olga, Emek Ergun (a cura di) (2017a) *Feminist Translation Studies: local and transnational perspectives*, London & New York: Routledge.
- Castro, Olga, Emek Ergun (2017b) “Introduction: re-envisioning feminist translation studies: feminisms in translation, translations in feminism”, in Olga Castro, Emek Ergun (a cura di) *Feminist Translation Studies: local and transnational perspectives*, London & New York: Routledge, 1-11.
- Cavalcanti, Sofia (2019) “Girlhood and masculinity in Rajdeep Paulus’s *swimming through clouds*: an atypical ‘Masala’ Young Adult novel”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 47-60.
- Celotti, Nadine (2018) “Femme, j’écris ton nom...? Écriture inclusive, j’écris ton nom? La visibilità linguistica delle donne nel mondo vario delle lingue francesi”, *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione / International Journal of Translation* 20: 27-41.
- Cerrillo Torremocha, Pedro C., César Sánchez Ortiz (a cura di) (2017) *Prohibido leer. La censura en la literatura infantil y juvenil contemporánea*, Cuenca: Ediciones de la Universidad de la UCLM.
- Chabrol-Gagne, Nelly (2011) *Filles d’album. Les représentations du féminin dans l’album*, Le Puy en Velay: L’atelier du poisson soluble.
- Chabrol-Gagne, Nelly (2013) “Quel genre de mères et donc de filles dans l’album jeunesse”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 87-99.
- Chamberlain, Lori (1988) “Gender and the metaphors of translation”, *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 13(3): 454-472.
- Chambers, Aidan (1982) *Dance on my grave*, New York: Harper.
- Chapuis, Lise (2017) “Bianca Pitzorno, rebelle et classique: des lectures pour les filles dans l’Italie contemporaine”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 89-101.

- Chelebourg, Christian (2013) “Aventurières en jupon. Féminité, amour et stéréotypes dans les fictions contemporaines de jeunesse pour filles”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 111-124.
- Children’s Literature Association Quarterly* (1982) “Feminist criticism and the study of children’s literature” 7(4) (special section).
- Chombart de Lauwe, Marie-José (1965) “Convergences et divergences des modèles d’enfants dans les manuels scolaires et dans la littérature enfantine”, *Psychologie française* 3(juillet): 236-244.
- Chombart de Lauwe, Marie-José, Claude Bellan (1979) *Enfants de l’image: enfants personnages des médias, enfants réels*, Paris: Payot.
- Clark, Beverly Lyon, Margaret Higonnet (a cura di) (1999) *Girls, boys, books, toys: gender in children’s literature and culture*, Baltimore, MD: Johns Hopkins University Press.
- Clasen, Tricia, Holly Hassel (a cura di) (2017a) *Gender(ed) identities. Critical readings of gender in children’s and Young Adult literature*, London & New York: Routledge.
- Clasen, Tricia, Holly Hassel (2017b) “Introduction”, in Tricia Clasen, Holly Hassel (a cura di) *Gender(ed) identities. Critical rereadings of gender in children’s and Young Adult literature*, London & New York: Routledge, 1-10.
- Clasen, Tricia (2017) “Masculinity and romantic myth in contemporary YA romance”, in Tricia Clasen, Holly Hassel (a cura di) *Gender(ed) identities. Critical rereadings of gender in children’s and Young Adult literature*, London & New York: Routledge, 228-241.
- Clermont, Philippe (2013) “Une science-fiction pour les 8-10 ans”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 285-300.
- Clermont, Philippe, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) (2013) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang.
- Colin, Mariella (2011) *La littérature d’enfance et de jeunesse italienne en France au XX^e siècle: édition, traduction, écriture*, Cahiers de Transalpina, Caen: Presses Universitaires de Caen.
- Collier, Jane Fishburne, Michelle Zimbalist Rosaldo, Sylvia Junko Yanagisako (1997) “Is there a family? New anthropological views”, *Gender/sexuality reader: culture, history, political economy* 71: 71-81.
- Colombo, Matteo (2015a) “Una bambina segreta a cavallo delle parole”, in Alex Gino *George*, Milano: Mondadori. Postfazione del traduttore, 147-149.
- Colombo, Matteo (2015b) “Le parole ci liberano da bugie e paure”, *Internazionale*, <https://www.internazionale.it/notizie/matteo-colombo/2015/09/29/george-alex-gino>.
- Colombo, Matteo (2020) Conversazione privata via e-mail con l’autrice, 3/7/2020.
- Connan-Pintado, Christiane (2008) “Évolution des rôles dans la triade féminine du

- Petit Chaperon rouge*”, in Catherine d’Humières (a cura di) *D’un conte à l’autre, d’une génération à l’autre*, Clermont-Ferrand: Presses Universitaires Blaise Pascal, 107-118.
- Connan-Pintado, Christiane (2006) “Enfants terribles des nouveaux contes. Chaperons et princesses ne s’en laissent plus conter”, *Nous voulons lire!* 164(4): 17-23.
- Connan-Pintado, Christiane (2019) “Trouble dans le genre en littérature de jeunesse: *gender* et genre grammatical”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 59-70.
- Connan-Pintado, Christiane, Gilles Béhotéguy (a cura di) (2014a) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux.
- Connan-Pintado, Christiane, Gilles Béhotéguy (2014b), “Introduction. Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 7-39.
- Connan-Pintado, Christiane e Gilles Béhotéguy (a cura di) (2017) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux.
- Connan-Pintado, Christiane, Esther Laso y León, Stéphanie Rubi, Gilles Béhotéguy (a cura di) (2018a) *Mauvaises filles en littérature de jeunesse. Éducation et rééducation en question(s), Éducation comparée* 20.
- Connan-Pintado, Christiane, Esther Laso y León, Stéphanie Rubi, Gilles Béhotéguy (2018b) “Introduction”, in Christiane Connan-Pintado, Esther Laso y León, Stéphanie Ruby, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Mauvaises filles en littérature de jeunesse. Éducation et rééducation en question(s), Éducation comparée* 20: 9-24.
- Connell, R. W. (1995) *Masculinities*, Cambridge: Polity Press.
- Constantinescu, Muguraş (2013) *Lire et traduire la littérature de jeunesse. Des contes de Perrault aux textes ludiques contemporains*, Berne: Peter Lang.
- Covato, Carmela, Simonetta Ulivieri (a cura di) (2001) *Itinerari nella storia dell’infanzia. Bambine e bambini, modelli pedagogici e stili educativi*, Milano: Unicopli.
- Cromer, Sylvie (2010) “Genre et littérature de jeunesse en France: éléments pour une synthèse”, *Nordiques* 21, Dossier “Filles intrépides et garçons tendres: genre et culture enfantine”: 35-48.
- Cromer, Sylvie (2014) “La littérature de jeunesse mise à l’épreuve du genre”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 55-66.
- Croquet, Pauline (2019) “Une maison d’édition jeunesse réhabilite les écrivaines ‘plumées’ par le patriarcat”, *Le monde* 26/2/2019, https://www.lemonde.fr/pixels/article/2019/02/26/une-maison-d-edition-jeunesse-rehabilite-les-ecrivaines-plumees-par-le-patriarcat_5428507_4408996.html.

- Cuzzocrea, Annalisa (2020) “Gender e trans, la guerra di parole che divide il pianeta delle donne”, *La Repubblica* 2/7/2020: 15.
- D’Arcangelo, Adele (2005) “Traduzione e genere: prospettive teoriche e applicative”, in Raffaella Baccolini (a cura di) *Le prospettive di genere. Discipline soglie confini*, Bologna: Bononia University Press, 61-83.
- D’Arcangelo, Adele, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) (2019) *Traduire pour la jeunesse dans une perspective éditoriale, sociale et culturelle, Équivalences* 46.
- D’Arcangelo, Adele, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) (2019a) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press.
- D’Arcangelo, Adele, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (2019b) “Translating children’s literature: bridging identities and overcoming stereotypes”, in Adele D’Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 5-24.
- Dafflon-Novelle, Anne (2002) “La littérature enfantine francophone publiée en 1997. Inventaire des héros et des héroïnes proposées aux enfants”, *Revue Suisse des Sciences de l’Éducation* 24(2): 309-326.
- Dafflon-Novelle, Anne (2006) “Littérature enfantine: entre image et sexisme”, in Anne Dafflon-Novelle (a cura di) *Filles-garçons. Socialisation différenciée?*, Grenoble: PUG, 303-324.
- Dallari, Marco (2013) “Raccontare come pratica di cura. Dal concetto di intenzionalità a quello di cura” in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 15-57.
- De Beauvoir, Simone (1949) *Le deuxième sexe*, Paris: Gallimard.
- De Lima Costa, Claudia, Sonia E. Alvarez (2014) “Dislocating the sign: toward a translocal feminist politics of translation”, *Signs* 39(3): 557-563.
- de Lotbinière-Harwood, Susanne (1991) *Re-Belle et Infidèle. La traduction comme pratique de réécriture au féminin - The body bilingual. Translation as a rewriting in the feminine*, Montréal-Toronto: Les Éditions du Remue-Ménage-The Women’s Press.
- De Marchi, Vichi (2000) *Per saperne di più. I libri di divulgazione per ragazzi*, Milano: Mondadori.
- Del Grosso Destrieri, Luigi, Alberto Brodesco, Silvia Giovanetti, Sara Zanatta (2006) *Una galassia rosa. Ricerche sulla letteratura femminile di consumo*, Milano: Angeli.
- Del Pozo Serrano, Francisco José, Carlos Peláez Paz (a cura di) (2014) *Educación social en situaciones de riesgo y conflicto en Iberoamérica*, Madrid: Universidad Complutense de Madrid.
- Delisle, Jean (1993) “Traducteurs médiévaux, traductrices féministes: une même éthique de la traduction?”, *TTR* 6(1): 203-230, <https://doi.org/10.7202/037144ar>.
- Delisle, Jean (a cura di) (2002) *Portraits de traductrices*, Arras-Ottawa: Artois Presses de l’Université-Les Presses de l’Université d’Ottawa.
- Delvaux, Martine (2013) *Les filles en série. Des Barbies aux Pussy Riot*, Montréal: Les éditions du remue-ménage.
- DePalma, Renée (2016) “Gay penguins, sissy ducklings ... and beyond? Exploring

- gender and sexuality diversity through children's literature", *Discourse: studies in the cultural politics of education* 37(6), 828–845, <http://dx.doi.org/10.1080/01596306.2014.936712>.
- Desvois, Jean Michel (a cura di) (2005) *Prensa, impresos, lecturas en el mundo hispánico contemporáneo: homenaje a Jean-Francois Brotel*, Bordeaux: PILAR.
- Détréz, Christine (2006) "Adolescents et lecture: une question de genres", *Lecture jeune*, décembre 2006: 7-13.
- Di Giovanni, Elena, Serenella Zanotti (a cura di) (2018) *Donne in traduzione*, Milano: Bompiani.
- Di Giovanni, Elena, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) (2010) *Écrire et traduire pour les enfants: voix, images et mots - Writing and translating for children: voices, images and texts*, Bruxelles: Peter Lang.
- Diament, Nic, Corinne Gibello, Laurence Kiéfé (a cura di) (2008) *Traduire les livres pour la jeunesse: enjeux et spécificités*, Paris: Hachette, La Joie par les livres.
- Didier, Béatrice (1981) *L'écriture-femme*, Paris: PUF.
- Dilkina Katia, James L. McClelland, Lera Boroditsky (2007) "How language affects thought in a connectionist model", *Proceedings of the 29th Annual Meeting of the Cognitive Science Society*, Mahwah, NJ: Lawrence Erlbaum Associates, 215-220.
- Donovan, John (1969) *I'll get there. It better be worth the trip*, New York: Harper.
- Douglas, Virginie (a cura di) (2015) *État des lieux de la traduction pour la jeunesse*, Rouen: Presses Universitaires de Rouen et du Havre.
- Douglas, Virginie (a cura di) (2019) *Traduire les sens en littérature pour la jeunesse, Palimpsestes* 32, <https://doi.org/10.4000/palimpsestes.2989>.
- Douglas, Virginie, Florence Cabaret (a cura di) (2014) *La Retraduction en littérature de jeunesse - Retranslating children's literature*, Bruxelles: Peter Lang.
- Douzou, Olivier (2016) "Álbum", in Sophie Van Der Linden *Álbum[es]*, Barcelona: Ekaré, 142-145.
- Duran, Teresa (2016) "Breve panorámica de la trayectoria del álbum ilustrado en España", in Sophie Van Der Linden *Álbum[es]*, Barcelona: Ekaré, 126-128.
- Elefante, Chiara (2012) "Poil de Carotte et ses traductions italiennes au féminin: l'évolution d'un classique littéraire", *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde* 47-48: 299-315.
- Elefante, Chiara (2019) "Traduire Good Night Stories for Rebel Girls en italien et en français: entre empowerment individuel et création d'une communauté de lectrices 'rebelles'", in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 61-78.
- Eliot, Lise (2009) *Pink brain, blue brain: how small differences grow into troublesome gaps – and what we can do about it*, Boston: Houghton Mifflin Harcourt.
- Epstein, B. J. (2012) "We're here, we're (not?) queer: LGBTQ characters in children's books", *Journal of GLBT Family Studies* 8(3), (21 may): 287-300.
- Epstein, B. J. (2013a) "Shy, gentle kisses and soft, sweet cuddles: the sex lives of lesbian teenagers versus gay male teenagers in YA literature", *Write4Children* 4(1): 17-26.
- Epstein, B. J. (2013b) *Are the kids all right? The representation of LGBTQ characters*

- in children's and Young Adult literature*, Bristol: HammerOn Press. Kindle Edition.
- Epstein, B.J. (2017) "Eradicalisation: eradicating the queer in children's literature", in B.J. Epstein, Robert Gillett (a cura di) *Queer in Translation*, London: Routledge, 118-128.
- Epstein, B.J. (2019) "Translating queer children's and YA literature," in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bologna University Press, 127-141.
- Epstein, B.J., Robert Gillett (a cura di) (2017a) *Queer in Translation*, London: Routledge.
- Epstein, B.J., Robert Gillett (2017b) "Introduction", in B.J. Epstein, Robert Gillett (a cura di) *Queer in translation*, London: Routledge, 1-7.
- Ferguson, Susan Jane (a cura di) (2019[2013]) *Race, gender, sexuality, and social class: dimensions of inequality*, Thousand Oaks, CA: Sage.
- Ferrier, Bertrand (2006) "Les sexes du roman pour ados", *La Lecture est-elle une activité réservée aux adolescentes?*, *Lecture jeune* 120(décembre).
- Ferrier, Bertrand (2011) *Les livres pour la jeunesse entre édition et littérature*, Rennes: PUR.
- Ferrière, Sylvie, Christine Morin-Messabel (2014) "Contre-stéréotypes et développement de l'identité de genre. Impacts des lectures d'albums en maternelle", in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse. France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 225-238.
- Fette, Julie (2018) "Gender in contemporary French children's literature: the role of Talents Hauts", *Children's literature association quarterly* 43(1): 285-306.
- Fiengo, Maria Silvia (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l'infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Fierli, Elena, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini (Associazione Scosse) (2015) *Leggere senza stereotipi. Percorsi educativi 0-6 anni per figurarsi il futuro*, Cagli: Settenove.
- Fierli, Elena, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini (Associazione Scosse) (2021) *Scosse in classe: percorsi trasversali tra il nido e la scuola secondaria per educare alle relazioni*, Cagli: Settenove.
- Flanagan, Victoria (2010) "Gender Studies", in David Rudd (a cura di) *The Routledge Companion to Children's Literature*, London & New York: Routledge, 26-38.
- Fornara, Simone (2016) "Nessuno tocchi Guizzino. Gli albi illustrati in Italia tra 'teoria gender', false interpretazioni e censura", *Gender/sexuality/italy* 3, <https://www.gendersexualityitaly.com/12-nessuno-tocchi-guizzino-gli-albi-illustrati-in-italia-tra-teoria-gender-false-interpretazioni-e-censura/>.
- Forni, Dalila (2019) "LGBTQ families in children's picturebooks: *And Tango makes three* from the US to Italy", in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la*

- jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 143-153.
- Fourtanier, Marie-José (2017) "Claudine qui voulait s'appeler Claude: le *Club des cinq* d'Enid Blyton, un laboratoire du genre", in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 249-260.
- Francis, Véronique, Anna Pileri, Ivana Bolognesi, Irene Biemmi, Valéria Barbosa (2018) *Colori della pelle e differenze di genere negli albi illustrati. Ricerche e prospettive pedagogiche*, Milano: Franco Angeli.
- Franco, Marie (2005) "Para que lean los niños: II República y promoción de la literatura infantil" in Jean Michel Desvois (a cura di) *Prensa, impresos, lecturas en el mundo hispánico contemporáneo: homenaje a Jean-Francois Brotel*, Bordeaux: PILAR, 251-272.
- Frank, Helen T. (2007) *Cultural encounters in translated children's literature. Images of Australia in French translation*, Manchester: St. Jerome.
- Fraustino, Lisa Rowe, Karen Coats (2016) "Introduction", in Lisa Rowe Fraustino, Karen Coats (a cura di) *Mothers in children's and Young Adult literature. From the Eighteenth Century to postfeminism*, Jackson: University Press of Mississippi, 3-24.
- Fredrickson, Barbara L., Tomi-Ann Roberts, Stephanie M. Noll, Diane M. Quinn, Jean M. Twenge (1998) "That swimsuit becomes you: sex differences in self-objectification, restrained eating, and math performance", *Journal of Personality and Social Psychology* 75(1): 269-284.
- Friddle, Megan E. (2018) "Who is a girl? The tomboy, the lesbian, and the transgender child", in Tricia Clasen, Holly Hassel (a cura di) *Gender(ed) identities. Critical rereadings of gender in children's and Young Adult literature*, London & New York: Routledge, 117-133.
- Friedan, Betty (2013 [1963]) *The feminine mystique*, New York: W.W. Norton.
- Fry, Douglas P. (2006) *The human potential for peace: an anthropological challenge to assumptions about war and violence*, New York: Oxford University Press.
- Fuselier, Linda, Perri K. Eason, J. Kasi Jackson, Sarah Spaulding (2018) "Images of objective knowledge construction in sexual selection chapters of evolution textbooks", *Science & Education* 27(5-6): 479-99.
- Gamberi, Cristina, Maria Agnese Maio, Giulia Selmi (2010) *Educare al genere: riflessioni e strumenti per articolare la complessità*, Roma: Carocci.
- Gapinski, Kathrine, Kelly D. Brownell, Marianne LaFrance (2003) "Body objectification and 'fat talk': effects of emotion, motivation, and cognitive performance", *Sex Roles* 48(9/10): 377-388.
- Garavini, Melissa (2017) "La letteratura per l'infanzia in Italia è ancora la *Cenerentola* del mercato letterario? Analisi dei dati dei rapporti Liberweb", *Italica Wratislaviensia* 8(1): 85-99.
- Garbagnoli Sara, Prearo Massimo (2017) *La croisade "anti-genre": du Vatican aux manifs pour tous*, Paris: Textuel.
- Garbagnoli, Sara, Massimo Prearo (2018) *La crociata "anti-gender". Dal Vaticano alle manifs pour tous*, Torino: Kaplan.

- García Surrallés, Carmen (2018) “La ilustración en el binomio texto-imagen”, *Anuario de Investigación en Literatura Infantil y Juvenil* 16: 77-94.
- Garden, Nancy (1982) *Annie on My Mind*, New York: Farrar.
- Geller, Pamela (2014) “Bodyscapes, biology, and heteronormativity”, *American Anthropologist* 111(4): 504-516.
- Gérardin-Laverge, Mona (2020) « Queeriser la langue, dénaturiser le genre », in *Cahiers du Genre* 2(2): 31-58, <https://doi.org/10.3917/cdge.069.0031>.
- Gettler, Lee T. (2010) “Direct male care and hominin evolution: why male-child interaction is more than a nice social idea”, *American Anthropologist* 112(1): 7-21.
- Gheno, Vera (2019) *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, Firenze, efequ.
- Gheno, Vera (2021) *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, edizione ampliata, Firenze, efequ.
- Giacomini, Mauro, Rozee-Koker Patricia, Pepitone-Arreola-Rockwell Fran (1986) “Gender bias in human anatomy textbook illustrations”, *Psychology of Women Quarterly* 10: 413-420.
- Gianini Belotti, Elena (2009 [1973]) *Dalla parte delle bambine*, Milano: Feltrinelli.
- Gianini Belotti, Elena (a cura di) (1978) *Sessismo nei libri per bambini*, Milano: Edizioni Dalla parte delle bambine.
- Gino, Alex (2015c) “How to talk about GEORGE”, *alexgino.com*, <http://www.alexgino.com/2015/08/how-to-talk-about-george/>.
- Glick, Peter, Sadie Larsen, Cathryn Johnson, Heather Branstiter (2005) “Evaluations of sexy women in low and high status jobs”, *Psychology of Women Quarterly* 29(4): 389-395.
- Godard, Barbara (1990) “Theorizing feminist discourse/Translation”, in Susan Bassnett, André Lefevere (a cura di) *Translation, history and culture*, London: Pinter, 87-96.
- Godayol, Pilar (2006) “Prefazione”, in Annarita Taronna *Pratiche traduttive e Gender Studies*, Roma: Aracne.
- Goodman, Jan (1983) “Out of the closet, but paying the price: lesbian and gay characters in children’s literature”, *Interracial Books for Children’s Bulletin* 14(3/4): 13-15.
- Gotti, Grazia (2021) *Come un giardino: leggere la poesia ai bambini*, Torino: Einaudi Ragazzi.
- Gramantieri, Nicoletta, Giusi Quarenghi, Bruno Tognolini (2019) “Tre poeti”, *Potere alla parola: quanto conta dire e scrivere oggi? Hamelin* 47: 42-67.
- Gribaldo, Alessandra (2005) “Dentro la riproduzione. Corpo e genere nella procreazione assistita”, *Studi Culturali* 2(1): 45-68.
- Guerrieri, Tomas (2017) *Tra parola e immagine. Proposta di traduzione dell’albo illustrato Amor di Raquel Díaz Reguera*. Tesi di Laurea Magistrale in Traduzione Specializzata, Università di Bologna.
- Gusmano, Beatrice, Tiziana Mangarella (2014) *Di che genere sei?: prevenire il bulismo sessista e omotransfobico*, Molfetta: La meridiana.
- Haas, Randall, James Watson, Tammy Buonasera, John Southon, Jennifer C.

- Chen, Sarah Noe, Kevin Smith, Carlos Viviano Llave, Jelmer Eerkens, Glendon Parker (2020) “Female hunters of the early Americas”, *Science Advances* 6(45): eabd0310.
- Hamaide-Jager, Eléonore (2015) “L’Oulipo est-il soluble dans la poésie destinée aux enfants?”, in Christiane Connan-Pintado et Gilles Béhotéguy (a cura di) *Littérature de jeunesse au présent: genres littéraires en question(s)*, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 217-232.
- Hamelin (2011) *I libri per ragazzi che hanno fatto l’Italia*, Bologna: Hamelin Associazione Culturale.
- Hamelin (2011) “Questioni di genere” 29 (ottobre).
- Handler Spitz, Ellen (2001) *Libri con le figure. Un viaggio tra parole e immagini*, Milano: Mondadori.
- Haraway, Donna (1988) “Situated knowledges: the science question in feminism and the privilege of partial perspective”, *Feminist Studies* 14(3): 575-599.
- Harper, Kate G. (2019) *Out of reach. The ideal girl in American girls’ serial literature*, New York: Routledge.
- Hart Donna L., Robert W. Sussman (2005) *Man the hunted: primates, predators, and human evolution*, New York: Basic Books.
- Heflick, Nathan A., Jamie L. Goldenberg (2009) “Objectifying Sarah Palin: evidence that objectification causes women to be perceived as less competent and less fully human”, *Journal of Experimental Social Psychology* 45(3): 598-601.
- Henky, Danièle (2013) “Bon ou mauvais genre: quel choix pour les héroïnes romanesque de littérature pour la jeunesse et ses lectrices?” in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 125-143.
- Hennard Dutheil de la Rochère, Martine (2009) “Updating the politics of experience: Angela Carter’s translation of Charles Perrault’s ‘Le Petit Chaperon rouge’”, in Pascale Sardin (a cura di) *Traduire le genre: femmes en traduction, Palimpsestes* 22: 187-204.
- Hennard Dutheil de la Rochère, Martine (2011) “Les métamorphoses de Cendrillon: Étude comparative de deux traductions anglaises du conte de Perrault”, in Enrico Monti, Peter Schnyder (a cura di) *Autour de la retraduction. Perspectives littéraires européennes*, Paris: Orizons, 157-179.
- Hermann-Wilmarth, Jill M., Caitlin Ryan (2016) “Queering chapter books with LGBT characters for young readers: recognizing and complicating representations of homonormativity”, *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education* 37(6): 846-866.
- Herzog, Ricky (2009) “Sissies, dolls, and dancing: children’s literature and gender deviance in the seventies”, *The Lion and the Unicorn* 33(1): 60-76.
- Hevia, Elena (2019) “Superheroínas de verdad para niñas y niños”, *El Periódico*, 12/08/2019, <https://www.elperiodico.com/es/ocio-y-cultura/20190812/pequena-grande-coleccion-infantil-feminista-7591334>.
- Hewlett, Barry S. (2004) “Fathers in forager, farmer, and pastoral cultures”, in Michael Lamb (a cura di) *The role of the father in child development*, Hoboken, New Jersey: John Wiley & Sons, 182-195.

- Heywood, Sophie (2017) “Un regard croisé sur le genre: la réception de la comtesse de Ségur en Angleterre, 1859-1900”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 119-131.
- Hintz, Carrie, Eric Tribunella (2013) *Reading children's literature: a critical introduction*, New York: Bedford/St. Martin's.
- Holleran, Shannon E., Jessica Whitehead, Toni Schmader, Matthias R. Mehl (2011) “Talking shop and shooting the breeze: a study of workplace conversations and job disengagement among STEM faculty”, *Social Psychology and Personality Science* 2(1): 65-71.
- Illuminati, Valeria (2017a) *Traduzione per l'infanzia e questioni di genere: viaggio tra i classici francesi e inglesi tradotti in italiano*, Tesi di Dottorato, Università di Bologna, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione, <http://amsdottorato.unibo.it/8264/>.
- Illuminati, Valeria (2017b) “‘Speak to me in capital letters!’ Same-sex parenting, new families and homosexuality in picturebooks published by Lo Stampatello”, in Ana Margarida Ramos, Sandie Mourão, Maria Teresa Cortez (a cura di) *Fractures and disruptions in children's literature*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 228-243.
- Illuminati, Valeria (2019a) “Modèles et représentations de genre dans la littérature de jeunesse entre la France et l'Italie: quelques réflexions à partir de la maison d'édition Talent Hauts”, in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) *Traduire pour la jeunesse dans une perspective éditoriale, sociale et culturelle*, *Équivalences* 46: 131-160.
- Illuminati, Valeria (2019b) “‘Vous croyez peut-être avoir déjà lu cette histoire’. Ré-écrire, réinventer et détourner deux contes de fées classiques dans *The Sleeper and the Spindle* de Neil Gaiman et ses traductions italienne et française”, in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 107-124.
- Jan, Cecilia (2012) “Érase una vez una princesa enamorada de una valiente chica extranjera”, *El País* 10/12/2012, https://elpais.com/cultura/2012/12/10/actualidad/1355136896_786075.html.
- Jenkins, Christine A. (1993) “Young adult novels with gay/lesbian characters and themes 1969-92: a historical reading of content, gender, and narrative distance”, *Journal of Youth Services in Libraries* 7(1): 43-55.
- Kidd, Kenneth (a cura di) (1999) *Sexuality and children's literature, The Lion and the Unicorn* 24(3).
- Klingberg, Göte (1986) *Children's fiction in the hands of translators*, Lund: Gleerup.
- Klingberg, Göte, Mary Ørvig, Stuart Amor (a cura di) (1976) *Children's books in translation: the situation and the problems*, Stockholm: Almqvist and Wiksell Int.
- La revue des livres pour enfants* (1993) “Lectures de filles - lectures de garçons?” 151-152, http://cnlj.bnf.fr/fr/detail_revue/Lectures_de_filles_-_lectures_de_garcons_/151-152.
- La ricerca* (2015) “Questioni di gender” anno 3(dicembre).

- Lallouet, Marie (2005) “Des livres pour les garçons et pour les filles: quelles politiques éditoriales?”, in Isabelle Nières-Chevrel (a cura di) *Littérature de jeunesse, incertaines frontières*, Paris: Gallimard Jeunesse, 177-186.
- Lathey, Gillian (2010) *The role of translators in children's literature: invisible storytellers of English-language works (children's literature and culture)*, London & New York: Routledge.
- Lathey, Gillian (2016) *Translating children's literature*, London & New York: Routledge.
- Lathey, Gillian (a cura di) (2006) *The translation of children's literature. A reader*, Clevedon: Multilingual matters.
- Lazarato, Francesca, Donatella Ziliotto (a cura di) (1987) *Bimbe donne e bambole: protagoniste bambine nei libri per l'infanzia*, Roma: Artemide.
- Lazarato, Francesca, Valeria Moretti (1981) *La fiaba rosa*, Milano: Bulzoni.
- Le Brun, Claire (2003) “De *Little Woman* de Louisa May Alcott aux *Quatre filles du docteur March*: les traductions françaises d'un roman de formation au féminin”, *Meta* 48(1-2): 47-67.
- Lee Jackie F. K., Peter Collins (2010) “Construction of gender: a comparison of Australian and Hong Kong English language textbooks”, *Journal of Gender Studies* 19(2): 121-137.
- Leeners, Brigitte, Tillmann H. C. Kruger, Kirsten Geraedts, Enrico Tronci, Toni Mancini, Fabian Ille, Marcel Egli, Susanna Röblitz, Lanja Saleh, Katharina Spanaus, Cordula Schippert, Yuanguang Zhang, Michael P. Hengartner (2017) “Lack of associations between female hormone levels and visuospatial working memory, divided attention and cognitive bias across two consecutive menstrual cycles”, *Frontiers in Behavioral Neuroscience* 11(120), <https://doi.org/10.3389/fnbeh.2017.00120>.
- Lester, Jasmine Z. (2014) “Homonormativity in children's literature: an intersectional analysis of queer-themed picture books”, *Journal of LGBT Youth* 11(3): 244-275.
- Lévêque, Mathilde (2019) “Traductions pour la jeunesse, logiques sérielles et logiques genrées autour de 1968 en France”, in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 45-58.
- Liber* (2019) “Un anno record. Rapporto sull'editoria per ragazzi. Seconda parte: produzione editoriale” 124: 46-49.
- Liber* (2009) “Ombelico generation” 82: 17-39.
- Liber* (2012) “Stereotipi sessisti” 93: 34-41.
- Liber* (2017) “Immaginario di genere” 113: 42-51.
- Liber* (2021) “Super-men” 131: 18-47.
- Liimakka, Satu (2011) “I am my body: objectification, empowering embodiment, and physical activity in women's studies students' accounts”, *Sociology of Sport Journal* 28(4): 441-460.
- Lipperini, Loredana (2007) *Ancora dalla parte delle bambine*, prefazione di Elena Gianini Belotti, Milano: Feltrinelli.

- Lobato Suero, María José (2013) “Intertestualità e intericonicità. Una valida risorsa per il giovane lettore”, in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 183-226.
- Lorge Butler, Sarah (2018) “Parents are divided over a book in a popular student reading program in Oregon”, *The New York Times*, <https://www.nytimes.com/2018/05/08/books/george-alex-gino-controversy-oregon.html>.
- Loughlin, Ayden Thomas (2018) “Penetrate science: gendered descriptions of reproductive biology in online resources”, *Working Papers of the Linguistics Circle* 28(1): 60-77.
- Loughnan, Steve, Nick Haslam, Tess Murnane, Jeroen Vaes, Catherine Reynolds, Caterina Suitner (2010) “Objectification leads to depersonalization: the denial of mind and moral concern to objectified others”, *European Journal of Social Psychology* 40(5): 709-717.
- Luján, Ángel Luis, César Sánchez Ortiz (a cura di) (2016) *Literatura y poder: la censura en la LJJ*, Cuenca: Ediciones de la Universidad de Castilla – La Mancha.
- Lundin, Anne (2004) *Constructing the canon of children’s literature. Beyond library walls and ivory towers*, New York & London: Routledge.
- Maier, Carol (1985) “A woman in translation, reflecting”, *Translation Review* 17(1): 4-8.
- Mallan, Kerry (2009) *Gender dilemmas in children’s fiction*, Houndmills/Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Manuelian, Marie, Nathalie Magnan-Rahimi, Lydie Laroque (2016) “La littérature pour la jeunesse et le genre: un corpus face à ses contradictions?”, *Le français aujourd’hui* 2(193): 45-62, <https://doi.org/10.3917/lfa.193.0045>.
- Mariani, Luisa (2016) “Una passione per l’editoria infantile. Intervista a Francesca Archinto”, *Wall street international* 27/8/2016, <https://wsimag.com/it/cultura/20967-una-passione-per-leditoria-infantile>.
- Martin, Emily (1990) “Toward an anthropology of immunology: the body as nation state”, *Medical Anthropology Quarterly* 4(4): 410-426.
- Martin, Emily (1991) “The egg and the sperm: how science has constructed a romance based on stereotypical male-female roles”, *Signs: Journal of Women in Culture and Society* 16(3): 485-501.
- Martinelli, Monica (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Marzano, Michela (2020) “Legge contro l’omofobia: perché è necessario parlare di ‘genere’”, *La Repubblica* 2/7/2020: 27.
- Mata, Juan (2015) “La paura della realtà. Etica e censura nei libri per bambini”, *Il pepe verde* 66: 16-19.
- Mauss, Marcel (1973[1936]) “Techniques of the body”, *Economy and Society* 2(1): 70-88.
- McKown, Clark, Rhona S. Weinstein (2003) “The development and consequences of stereotype consciousness in middle childhood”, *Child Development* 74(2): 498-515.

- Metoyer, Andrea Bertotti, Regina Rust (2011) “The egg, sperm, and beyond: gendered assumptions in gynecology textbooks”, *Women’s Studies* 40(2): 177-205.
- Minne, Samuel (2013) “Des familles arc-en-ciel: l’homoparentalité dans les albums pour enfants”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 85-110.
- Moccia, Emiliano (2015) “I 25 anni di Sinnos, la casa editrice per ragazzi nata nel carcere”, *Corriere sociale, Corriere della Sera* 12/08/2015, <https://sociale.corriere.it/i-25-anni-di-sinnos-la-casa-editrice-per-ragazzi-nata-nel-carcere/>.
- Moi, Toril (2010) “The adulteress wife”, *London Review of Books* 32(3) (11 febbraio): 3-6.
- Monicat, Bénédicte (2006) *Devoirs d’écriture. Modèles d’histoire pour filles et littérature féminine au XIXème siècle*, Lyon: Presses Universitaires de Lyon.
- Montardre, Hélène (1999) *L’image des personnages féminins dans la littérature de jeunesse française contemporaine de 1975 à 1995*, Atelier national de reproduction des thèses.
- Morgan, Cheryl M. (2019) “Escaping the cis gaze in trans-themed Young Adult fiction”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l’enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 137-150.
- Möser, Cornelia (2017) “Gender travelling across France, Germany and the U.S.: the feminist gender debates as cultural translations”, in Olga Castro, Emek Ergun (a cura di) *Feminist Translation Studies: local and transnational perspectives*, New York: Routledge, 80-92.
- Moss, Anita (a cura di) (1993) “Mothers and daughters in children’s literature”, *Children’s Literature Association Quarterly* 18(4).
- Musso, Davide (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Myers, Mitzi (1986) “Impeccable governesses, rational dames, and moral mothers: Mary Wollstonecraft and the female tradition in Georgian children’s books”, *Children’s Literature* 14: 31-59.
- Naidoo, Jamie Campbell (2012) *Rainbow family collections: selecting and using children’s books with lesbian, gay, bisexual, transgender, and queer content*, Santa Barbara: Libraries Unlimited.
- Nières-Chevrel, Isabelle (2008) “Littérature de jeunesse et traduction: pour une mise en perspective historique”, in Nic Diament, Corinne Gibello, Laurence Kiéfé (a cura di) *Traduire les livres pour la jeunesse. Enjeux et spécificités*, Paris: Bnf/Hachette, 17-30.
- Nières-Chevrel, Isabelle (2009) *Introduction à la littérature de jeunesse*, Paris: Didier.
- Nikolajeva, Maria (2014) *Reading for learning: cognitive approaches to children’s literature*, Amsterdam: John Benjamins Publishing Company.
- Nikolajeva, Maria, Carole Scott (2001) *How picturebooks work*, New York: Routledge.

- Noël-Gaudreault, Monique, Caroline de Launay (2013) “Représentation de l’homosexualité chez les garçons en littérature jeunesse québécoise”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 161-175.
- Nowell, April, Melanie L. Chang (2014) “Science, the media, and interpretations of Upper Paleolithic figurines”, *American Anthropologist* 116(3): 562-577.
- Ondelli Stefano (a cura di) (2020) *Le italiane e l’italiano: quattro studi su lingua e genere*, Trieste, EUT, <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/31168>.
- O’Sullivan, Emer (1993) “Does Pinocchio have an Italian passport? What is specifically national and what is international about classics of children’s literature”, in *The world of children in children’s books, children’s books in the world of children. Proceedings of the 23rd. world congress of the International Board on Books for Young People in Berlin 1992*, München: Arbeitskreis für Jugendliteratur, 79-100.
- O’Sullivan, Emer (1998) “Translating pictures. The interaction of pictures and words in the translation of picture books”, in Penni Cotton (a cura di) *European children’s literature II*, Kingston: Kingston University, 109-120.
- O’Sullivan, Emer (2000) *Kinderliterarische komparatistik*, Heidelberg: Winter.
- O’Sullivan, Emer (2005) *Comparative children’s literature*, trad. Anthea Bell, London & New York: Routledge.
- O’Sullivan, Emer (2010) “More than the sum of its parts? Synergy and picturebook translation”, in Elena Di Giovanni, Roberta Pederzoli, Chiara Elefante (a cura di) *Écrire et traduire pour les enfants: voix, images et mots - Writing and translating for children: voices, images and texts*, Bruxelles: Peter Lang, 133-148.
- Oittinen, Riitta (1993) *I am me – I am other*, Tampere: University of Tampere.
- Oittinen, Riitta (1996) “The verbal and the visual: on the carnivalism and dialogics of translating for children”, in Bettina Kümmerling-Meibauer (a cura di) *Comparaison: an international journal of comparative literature*, Frankfurt am Main: Peter Lang.
- Oittinen, Riitta (2000) *Translating for children*, New York: Garland.
- Oittinen, Riitta (a cura di) (2003) *Traduction pour les enfants - Translating for Children*, *Meta* 48(1-2).
- Olaya Vila, Paula (2016) “*Orejas de Mariposa*” in Ángel Luis Luján, César Sánchez Ortiz (a cura di) *Literatura y poder: la censura en la LJJ*, Cuenca: Ediciones de la Universidad de Castilla – La Mancha, 36.
- Olivier, Séverine (2013) “Quand les bons sentiments font ‘mauvais genres’: les romans sentimentaux, des romans pour ‘adulescents’”, in Philippe Clermont, Laurent Bazin, Danièle Henky (a cura di) *Esthétiques de la distinction – gender et mauvais genres en littérature de jeunesse*, Frankfurt am Main: Peter Lang, 209-224.
- One Million Moms [n.d.] “Scholastic Inc. is marketing transgender picture books for children”, onemillionmoms.org, <https://onemillionmoms.com/current-campaigns/scholastic-inc-is-marketing-transgender-picture-books-for-children/>.
- Pace, Rossana (1986) *Immagini maschili e femminili nei testi per le elementari*, Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Pahud, Stéphanie, Marie-Anne Paveau (2017) “Nouvelles argumentations féministes. Données empiriques et théorisations”, *Argumentation et Analyse du Discours* 18, <https://doi.org/10.4000/aad.2305>.
- Paley, Amit (2020) “National survey on LGBTQ youth mental health 2020”, *The Trevor Project*, <https://www.thetrevorproject.org/survey-2020/?section=Introduction>.
- Parker, Rhiannon, Theresa Larkin, Jon Cockburn (2017) “A visual analysis of gender bias in contemporary anatomy textbooks”, *Social Science & Medicine* 180: 106-113.
- Paruolo, Elena (2006) “Les écrivains et la traduction: Angela Carter traduit et réécrit les contes”, in Abdallah Mdarhi Alaoui (a cura di) *Littératures comparées et traduction – Comparative literatures and translation*, Rabat: CCLMC, 143-157.
- Pascua Febles, Isabel (2015) “Ética y traducción social. La traducción de nuevos modelos literarios para niños”, in Gloria Bazzocchi, Raffaella Tonin (a cura di) *Mi traduci una storia? Riflessioni sulla traduzione per l’infanzia e per ragazzi*, Bologna: BUP, 33-55.
- Passarelli, Della (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Paul, Lissa (2004) “Feminism revisited”, in Peter Hunt (a cura di) *International companion encyclopedia of children’s literature*, vol. 1, 2nd edition, New York: Routledge, 140-153.
- Pavard, Bibia (2005) *Les éditions Des femmes, histoire des premières années, 1972-1979*, Paris: L’Harmattan.
- Pederzoli, Roberta (2011) “La traduzione letteraria per l’infanzia in una prospettiva di genere: alcune riflessioni a partire dalla collana ‘dalla parte delle bambine’/‘du côté des petites filles’”, in Raffaella Baccolini, Delia Chiaro, Chris Rundle, Sam Whitsitt (a cura di) *Minding the gap: studies in linguistic and cultural exchange for Rosa Maria Bollettieri Bosinelli, volume II*, Bologna: Bononia University Press, 545-558.
- Pederzoli, Roberta (2012) *La traduction de la littérature d’enfance et de jeunesse et le dilemme du destinataire*, Bruxelles: Peter Lang.
- Pederzoli, Roberta (2013) “Adela Turin e la collana ‘Dalla parte delle bambine’. Storia di alcuni albi illustrati militanti fra Italia e Francia, passato e presente”, in Antonella Cagnolati (a cura di) *Tessere trame Narrare storie. Le donne e la scrittura per l’infanzia*, Roma: Aracne, 263-284.
- Pederzoli, Roberta (2015) “Les collections et les séries pour les petites filles: tendances récentes et nouveaux échanges entre l’Italie et la France”, *Transalpina* 18: 179-194.
- Pederzoli, Roberta (2017) “Belles, intelligentes, courageuses et... fabuleuses. Deux collections italiennes contemporaines pour les petites filles entre nouvelles configurations de genre et questions traductologiques”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 261-274.
- Pederzoli, Roberta (2018) “Sophie, l’enfant terrible, en Italie. Histoire ‘éducative’

- des traductions italiennes de l'œuvre de la Comtesse de Ségur", in Christiane Connan-Pintado, Esther Laso y Léon, Stéphanie Rubi, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Mauvaises filles en littérature de jeunesse. Éducation et rééducation en question(s), Éducation comparée* 20: 25-51.
- Pederzoli, Roberta (2019) "Les Malheurs de Sophie en traduction italienne entre plaisir de la lecture, expériences sensorielles et nouveaux modèles de genre", in Virginie Douglas (a cura di) *Traduire les sens en littérature pour la jeunesse, Palimpsestes* 32: 96-110, <https://doi.org/10.4000/palimpsestes.3261>.
- Peresson, Giovanni, Antonio Lolli (2019) *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2019*, Milano: AIE, Ediser.
- Perrot Jean, Véronique Hadengue (a cura di) (1995) *Écriture féminine et littérature de jeunesse*, Paris: La Nacelle/Institut International Charles Perrault.
- Pezzuolo, Giulia (2017) "Le voyage féminin dans la littérature de jeunesse italienne entre les XIX et XX siècles", in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, Europe 1850-2014*, vol. 2, Bordeaux: Presses Universitaires de Bordeaux, 63-76.
- Piacentini, Mirella (2019) "Le prisme déformant des stéréotypes dans la traduction de la littérature d'enfance et de jeunesse", in Adele D'Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 27-44.
- Pignataro, Sabina (2018) "Ribelliamoci a chi ci vuole ribelli", *La 27esima ora* 3/5/2018, https://27esimaora.corriere.it/18_aprile_30/ribelliamoci-chi-ci-vuole-ribelli-dd52677a-4ca8-11e8-99ac-c9986d6134ff.shtml.
- Pillai, Meena T. (2009) "Gendering translation, translating gender. A case study of Kerala", in N. Kamala (a cura di) *Translating women. Indian interventions*, New Delhi: Zubaan, 1-13.
- Piumini, Roberto (2021) "Poesia presente", in Grazia Gotti *Come un giardino: leggere la poesia ai bambini*, Torino: Einaudi Ragazzi, 101-119.
- Porta, Antonio (1991) *Il progetto infinito*, a cura di Giovanni Raboni, Roma: Edizioni Fondo Pier Paolo Pasolini.
- Porzio Serravalle, Ethel (a cura di) (2000) *Saperi e libertà: maschile e femminile nei libri, nella scuola e nella vita*, Milano: Associazione Italiana Editori, Polite.
- Porzio Serravalle, Ethel (a cura di) (2001) *Saperi e libertà 2... Vademecum*, Milano: Associazione Italiana Editori, Polite.
- Proehl, Kristen B. (2018) *Battling girlhood. Sympathy, social justice, and the tomboy figure in American literature*, New York: Routledge.
- Pugh, Tison (2011) *Innocence, heterosexuality, and the queerness of children's literature*, New York: Routledge.
- Puurtinen, Tiina (1997) "Syntactic norms in Finnish children's literature", *Target* 9(2): 321-334.
- Puurtinen, Tiina (1998) "Syntax, readability, and ideology in children's literature", *Meta* 43(4): 524-533.
- Quinn, Diane M., Rachel W. Kallen, Jean M. Twenge, Barbara L. Fredrickson

- (2006) “The disruptive effect of self-objectification on performance”, *Psychology of Women Quarterly* 30(1): 59-64.
- Rich, Adrienne (1976) “When we dead awaken: writing as re-vision”, in Adrienne Rich *On lies, secrets, and silence: selected prose 1966-1978*, New York: Norton.
- Rich, Adrienne (1986) “Notes toward a politics of location” (1984), in Adrienne Rich *Blood, bread and poetry: selected prose 1979-1985*, London: Virago, 210-231.
- Robustelli, Cecilia (2012) “Infermiera sì, ingegnera no?”, in Accademia della Crusca 8/3/2013, <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/infermiera-si-ingegnera-no/7368>.
- Robustelli, Cecilia (2021) “Lo schwa? Una toppa peggiore del buco”, *Micromega* 30/4/2021, <https://www.micromega.net/schwa-problemi-limiti-cecilia-robustelli/>.
- Rudman, Laurie A., Eugene Borgida (1995) “The afterglow of construct accessibility: the behavioural consequences of priming men to view women as sexual objects”, *Journal of Experimental Social Psychology* 31(6): 493-517.
- Ruiz Domínguez, María del Mar (2014) “Nuevas formas de la literatura infantil: del libro impreso a las aplicaciones digitales”, *Impossibilia* 8: 230-246.
- Ruiz, Alberto, Manuel Campos, Beatriz Hoster Cabo (2013) “La competenza letteraria a partire dall’albo illustrato”, in Marnie Campagnaro, Marco Dallari (a cura di) *Incanto e racconto nel labirinto delle figure*, Trento: Erickson, 139-181.
- Sabatini, Alma (1987) *Il sessismo nella lingua italiana*, Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Sabbadini, Linda Laura (2020) “L’ultima battaglia femminista”, *La Repubblica*, https://rep.repubblica.it/pwa/commento/2020/07/01/news/la_legge_contro_l_omofobia_transgender_1_ultima_battaglia_femminista-260729839/.
- Saguy, Tamar, Diane M. Quinn, John F. Dovidio, Felicia Pratto (2010) “Interacting like a body: objectification can lead women to narrow their presence in social interactions”, *Psychological Science* 21(2): 178-182.
- Salviati, Carla Ida (2002) *Raccontare destini: la fiaba come materia prima dell’immaginario di ieri e di oggi*, Trieste: Einaudi Ragazzi.
- Santaemilia Ruiz, José (2011) “Feminists translating: on women, theory and practice”, in Eleonora Federici (a cura di) *Translating Gender*, Bern: Peter Lang, 55-78.
- Saorin, Sara (2018) Intervento alla tavola rotonda *Editoria per l’infanzia, traduzione e genere. Per una letteratura senza stereotipi*, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell’Università di Bologna, Campus di Forlì, 25 ottobre 2018.
- Sapegno, Maria Serena (a cura di) (2010) *Che genere di lingua? Sessismo e potere discriminatorio delle parole*, Roma: Carocci.
- Sardin, Pascale (a cura di) (2009) *Traduire le genre: femmes en traduction*, *Palimpsestes* 22, <https://doi.org/10.4000/palimpsestes.180>.
- Schacht, Ryan, Kristin Liv Rauch, Monique Borgerhoff Mulder (2014) “Too many men: the violence problem?”, *Trends in ecology & evolution* 29(4): 214-22.
- Schell, Heather (2011) “The love life of a fact”, in Peter Howlett, Mary S. Morgan (a cura di) *How well do facts travel? The dissemination of reliable knowledge*, Cambridge, UK: Cambridge University Press, 429-453.

- Schneider, Anne (2014) “Vierge folle, vierge sage”, in Christiane Connan-Pintado, Gilles Béhotéguy (a cura di) *Être une fille, un garçon dans la littérature pour la jeunesse, France 1945-2012*, vol. 1, Bordeaux: Presses universitaires de Bordeaux, 109-120.
- Schneider, Anne (2019) “Les représentations garçons-filles dans la catégorisation des métiers à travers les albums de littérature de jeunesse pour les petit.e.s (2-8 ans) en France: de la bonne intention aux tensions genrées”, in Raffaella Baccolini, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia (a cura di) *Literature, gender and education for children and Young Adults - Littérature, genre, éducation pour l'enfance et la jeunesse*, Bologna: Bononia University Press, 99-114.
- Sciuto, Cinzia (2021) “Cisgender sarà lei! Il genere fra identità e stereotipi”, *Micro-mega* 25/5/2021, <https://www.micromega.net/sexo-identita-di-genere/>.
- Scoppettone, Sandra (1978) *Happy endings are all alike*, New York: Harper.
- Senís Fernández, Juan (2014) “El álbum ilustrado como agente de educación artístico-literaria y de género el caso de *Mamá* de Mariana Ruiz Johnson”, *Dossiers Feministes* 19: 115-133.
- Sera, Maria D., Christian A. H. Berge, Javier del Castillo Pintado (1994) “Grammatical and conceptual forces in the attribution of gender by English and Spanish speakers”, *Cognitive Development* 9(3): 261-92.
- Sezzi, Annalisa (2019a) “‘A doll’, said his brother. ‘Don’t be a creep!’ Challenging gender stereotypes and promoting gender diversity in the Italian translation of *William’s Doll*”, in Adele D’Arcangelo, Chiara Elefante, Valeria Illuminati (a cura di) *Translating for children beyond stereotypes - Traduire pour la jeunesse au-delà des stéréotypes*, Bologna: Bononia University Press, 79-105.
- Sezzi, Annalisa (2019b) “‘History is horrible’ but it is MORE horrible in some places than others: the translation of history books for children”, in Adele D’Arcangelo, Chiara Elefante, Roberta Pederzoli (a cura di) *Traduire pour la jeunesse dans une perspective éditoriale, sociale et culturelle, Équivalences* 46: 189-212.
- Shavit, Zohar (1981) “Translation of children’s literature as a function of its position in the literary polysystem”, *Poetics Today* 2(4): 171-179.
- Shavit, Zohar (1986) *Poetics of children’s literature*, Athens: Georgia.
- Showalter, Elaine (1985) “Toward a feminist poetic”, in Elaine Showalter (a cura di) *The new feminist criticism: essays on women, literature, and theory*, New York: Pantheon, 125-143.
- Silverrod, Nancy, Dana Giusti (2020) “LGBTQIA+ resources for children: a bibliography” *Rainbow – Round Table of the American Library Association*, <http://www.ala.org/rt/rtrt/popularresources/children>.
- Simon, Sherry (1996) *Gender in translation. Cultural identity and the politics of transmission*, London: Routledge.
- Smadja, Isabelle (2004) *Le Temps des filles*, Paris: Presses Universitaires de France.
- Smadja, Isabelle, Pierre Bruno (2008) “Évaluer le sexisme d’une œuvre: nécessité et difficulté”, *Le français aujourd’hui* 163(4): 29-36, <https://doi.org/10.3917/lfa.163.0029>.
- Spallaccia, Beatrice (2019) “Retorica e movimenti anti-gender. Spunti di riflessione dall’Italia e dall’Europa”, *mediAzioni* 24, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>.

- Spallaccia, Beatrice (2020) “*Ideologia del gender: towards a transcultural understanding of the phenomenon*”, *Modern Italy* 25(2): 131-145.
- Spurlin, Wiliam J. (a cura di) (2014) *The gender and queer politics of translation: literary, historical, and cultural approaches*, *Comparative Literature Studies* 51(2).
- Stephens, John (a cura di) (2002) *Ways of being male*, London & New York: Routledge.
- Stonewall [n.d.] “Glossary of Terms”, *stonewall.org.uk*, <https://www.stonewall.org.uk/help-advice/faqs-and-glossary/glossary-terms>.
- Styles, Morag (1990) “Lost from the nursery: women writing poetry for children 1800 to 1850”, *Signal* 63: 177-205.
- Sunderland, Jane, Mark McGlashan (2012) “The linguistic, visual and multimodal representation of two-mum and two-dad families in children’s picturebooks”, *Language and Literature* 21(2): 189-210.
- Tarif, Julie (2018) “Same-sex couples in children’s picture books in French and in English: censorship somewhere over the rainbow?”, *Meta* 63(2): 392-421.
- Taronna, Annarita (2006) *Pratiche traduttive e Gender Studies*, Roma: Aracne.
- Terrusi, Marcella (2012) *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l’infanzia*, Roma: Carocci.
- The Lion and the Unicorn* (1991) “Beyond sexism: gender issues in children’s literature” 15: 2.
- Trites, Roberta S. (1997) *Waking sleeping beauty: feminist voices in children’s novels*, Iowa City, IA: University of Iowa Press.
- UC Berkeley Gender Equity Resource Centre (2014) “Definition of Terms”, *UC Berkeley*, [https://www.gvsu.edu/cms4/asset/903124DF-BD7F-3286-FE3330AA44F994DE/uc_berkeley_definition_of_terms\(2\).pdf](https://www.gvsu.edu/cms4/asset/903124DF-BD7F-3286-FE3330AA44F994DE/uc_berkeley_definition_of_terms(2).pdf).
- Ulivieri, Simonetta (a cura di) (1999) *Le bambine nella storia dell’educazione*, Bari: Laterza.
- Upchurch Meg, Simona Fojtová (2009) “Women in the brain: a history of glial cell metaphors”, *NWSA Journal* 21(2): 1-20.
- Valentino Merletti, Rita, Bruno Tognolini (2006) *Leggimi forte: accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Milano: Salani.
- van Coillie, Jan, Walter P. Verschueren (a cura di) (2006) *Children’s literature in translation: challenges and strategies*, Manchester: St. Jerome.
- Van der Linden, Sophie (2006) *Lire l’album*, Le Puy-en-Velay: L’atelier du poisson soluble.
- Van Der Linden, Sophie (2016) *Álbum[es]*, trad. spagnola Teresa Duran, Barcelona: Ekaré.
- Viennot, Eliane (2014) *Non, le masculin ne l’emporte pas sur le féminin! Petite histoire des résistances de la langue française*, Donnemarie-Dontilly: éditions iXe.
- von Flotow, Luise (1991) “Feminist translation: contexts, practices and theories”, *TTR* 4(2): 69-84.
- von Flotow, Luise (1997) *Translation and gender. Translating in the “Era of feminism”*, Manchester-Ottawa: St. Jerome-University of Ottawa Press.
- von Flotow, Luise (a cura di) (2011) *Translating women. Gender and translation in*

- the 21st Century*, Ottawa: Presses de l'Université d'Ottawa.
- von Flotow, Luise, Farzaneh Farahzad (a cura di) (2016) *Translating women: different voices and new horizons*, London & New York: Routledge.
- Von Stockar Bridel, Denise (2005) “Féministe ou féminin: approches sociologiques et artistiques de la problématique des genres”, in Isabelle Nières-Chevrel (a cura di) *Littérature de jeunesse, incertaines frontières*, Paris: Gallimard Jeunesse, 187-198.
- Von Stockar, Denise (2001) “Sophie et Heidi, miroirs de leurs auteurs”, in Isabelle Nières-Chevrel (a cura di), *La Comtesse de Ségur et ses alentours, Cahiers Robinson* 9: 193-200.
- Whitaker, Elizabeth Dixon (2017) *The trouble with human nature: health, conflict, and difference in biocultural perspective*, London: Routledge.
- Wickens, Corrine M. (2011) “Codes, silences, and homophobia: challenging normative assumptions about gender and sexuality in contemporary LGBTQ Young Adult literature”, *Children's Literature in Education* 42: 148-164.
- Yubero, Santiago, Elisa Larrañaga, Sandra Sánchez-García (2014) “Roles y estereotipos de género en la literatura para niños y jóvenes: una propuesta de educación para la igualdad”, in Francisco José del Pozo Serrano, Carlos Peláez Paz (a cura di) *Educación social en situaciones de riesgo y conflicto en Iberoamérica*, Madrid: Universidad Complutense de Madrid, 561-569.
- Zanatta, Sara (2006) “Teen-lit. Ritratto delle adolescenti di carta”, in Luigi Del Grosso Destrieri, Alberto Brodesco, Silvia Giovanetti, Sara Zanatta (a cura di) *Una galassia rosa. Ricerche sulla letteratura femminile di consumo*, Milano: Angeli, 137-187.
- Zipes, Jack (1997) *Happily ever after: fairy tales, children and the culture industry*, London: Routledge.
- Zoboli, Giovanna (2019) “365 modi di dire poesia”, <https://www.doppiozero.com/rubriche/1543/201911/365-modi-di-dire-poesia>.

TRA GENERE E GENERI

Il volume nasce nell'ambito di un progetto AlmaIdea sulla traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere, e propone una serie di contributi interdisciplinari, al crocevia fra studi traduttologici, letterari e di genere, focalizzati su svariate tipologie di testi per l'infanzia, letterari e non, tradotti dal francese, dall'inglese e dallo spagnolo, un ambito di ricerca ad oggi poco approfondito a livello internazionale e ancor più nel contesto accademico italiano. Nel testo viene proposto, infine, un documento ispirato al Codice Polite e volto a fornire alle case editrici così come a traduttrici e traduttori alcuni suggerimenti al fine di tradurre e pubblicare testi in una prospettiva di inclusione e sensibilità per gli aspetti di genere e delle diversità tutte.

Scritti di Sara Amadori, Raffaella Baccolini, Chiara Elefante, Valeria Illuminati, Roberta Pederzoli, Beatrice Spallaccia, Raffaella Tonin, Elizabeth Whitaker.

Roberta Pederzoli insegna Lingua e traduzione francese presso il Dip. di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì. È membro del Centro MeTRa e dei progetti europei G-BOOK, volti a promuovere una letteratura per ragazze e ragazzi "positiva" dal punto di vista di genere. Ha coordinato il progetto AlmaIdea "La traduzione di testi per l'infanzia in una prospettiva di genere". È autrice di numerose pubblicazioni sulla traduzione per l'infanzia.

Valeria Illuminati insegna Lingua francese presso il Dip. di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì, dove ha conseguito il dottorato con una tesi sulla traduzione dei classici per ragazze e ragazzi in prospettiva di genere. Membro del Centro MeTRa e dei progetti europei G-BOOK, ha partecipato al progetto AlmaIdea. È autrice di pubblicazioni sulla traduzione in prospettiva di genere e l'audiodescrizione.